

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**N701922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1^**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**IDIOMI DI CALABRIA, LEGAMENTI DI CULTURE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
E/13 MINORANZE LINGUISTICHE E CULTURE LOCALI**

**6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni:

MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA, MOTTA SAN GIOVANNI, REGGIO CALABRIA, SCIDO, SIDERNO. CASTROVILLARI, PATERNO, RENDE, SAN FILI, FRANCICA, JONADI, LIMBADI, MILETO, PIZZO, SAN COSTANTINO CALABRO, TROPEA., VAZZANO

Fanno inoltre parte del progetto anche L'ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA, UNOPLI PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA, UNPLI COSENZA e L'UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA che assume il ruolo di capofila per la sua esperienza nel coordinare le Associazioni Pro Loco.

La Calabria è una delle poche regioni italiane che possa vantare un patrimonio artistico, storico e di culture locali estremamente variegato, con scenari totalmente diversi nel giro di pochi chilometri. Il susseguirsi di dominazioni diverse nel corso della storia ha lasciato il segno in questa regione. Tra i boschi della Sila Greca, nell'Aspromonte, lungo la costa jonica e sulle pendici della costiera tirrenica risiedono tutt'ora comunità di origine greca, albanese e addirittura piemontese. Con questo progetto si intende far prendere coscienza che gli idiomi locali sono testimoni preziosi della storia civile e culturale della nostra Terra e ci raccontano le dominazioni che si sono susseguite nel tempo. Nella Provincia reggina, tra la vallata dell'Amendolea ed il San Pasquale, insiste una zona denominata "Area Ellenofona" che comprende i comuni di: Bova (Vua), Bova Marina (Jalò Tu Vua), Roccaforte del Greco (Vuni), Condofuri con la frazione di Gallicianò (Kondocori), Roghudi (Richidi). I rimanenti paesi dell'area grecanica sono quelli che hanno aderito a questo progetto. L'obiettivo del progetto "Provincia di Reggio Calabria. Idiomi di Calabria, un patrimonio da tutelare" mira ad una raccolta delle fonti bibliografiche ed epigrafiche e ad una classificazione, lettura-traduzione, utilizzazione, rielaborazione, riflessioni, finalizzata alla redazione di un elaborato sia cartaceo sia multimediale.

### **Presentazione della Provincia di Reggio Calabria**

- Superficie totale Km<sup>2</sup> 836,34
- Altezza media 199,00 m s.l.m.
- Clima: Mediterraneo
- Abitanti 299.748 (dato Istat anno 2009)

### **Storia**

La provincia di Reggio Calabria così come la conosciamo oggi, corrisponde ai territori dell'antica provincia della Calabria Ulteriore Prima, istituita nel 1817. Dall' VIII al V sec a.C. i Greci fondarono delle basi commerciali nell'Italia Meridionale. A partire dal VI sec a.C. , l'insieme di queste città, divenute ben presto indipendenti, fu indicato come Magna Grecia. La Provincia è stata sin dall'antichità uno dei centri più fiorenti della cultura e della potenza della Magna Grecia, infatti sul territorio sorsero importanti polis come *Rhegion* e *Locri Epizefiri*. L'unità culturale fu raggiunta solo nel IV sec a.C. e deve la sua straordinaria diffusione proprio all'importanza culturale e commerciale che assunsero le diverse colonie. Quello fu il periodo di suo maggiore splendore, in cui conobbe potere, cultura, scuole filosofiche, scambi commerciali. Conquistata definitivamente dai Romani tra il 212 e il 203 a.C., la Magna Grecia non fu latinizzata del tutto. Poi passò sotto il dominio bizantino che superò di poco la seconda metà dell'XI secolo, perché due grandi avvenimenti ne causarono la fine: lo Scisma d'Oriente e l'invasione dei

Normanni. Nel periodo angioino-aragonese e durante la dominazione spagnola, la supremazia della cultura greca cessò, sostituita dalla diffusione di quella romana. Il grande patrimonio di lingua e cultura greca cominciò ad essere trasmesso oralmente ed il lessico sopravvisse solo nei termini legati alle esigenze della civiltà contadina. La Provincia rimase sempre legata alla cultura greca e mantenne sempre la lingua, la religione, i costumi molto vicini a quelli dell'Impero Romano d'Oriente. Ancora oggi esistono centri di lingua e rito greco.

## **Geografia e Morfologia del territorio**

La provincia di Reggio Calabria è la più a sud della penisola italiana e si estende dalla costa del Mar Tirreno allo Ionio, da Rosarno a Stilo. Prendendo in esame il territorio afferente alle Pro Loco partecipanti, esso consta di 18 Comuni con un'altezza media di 199 m. s.l.m. La superficie totale, pari a 836,34 Km<sup>2</sup>, ospita 299.847 abitanti. Il sito più lontano è Monasterace che dista dal Capoluogo ben 115 Km.; quello più vicino a Reggio è Motta San Giovanni che dista 12 Km. Il clima è tipicamente mediterraneo sul versante tirrenico, di tipo subtropicale è invece il clima sulla costa dello Ionio, caratterizzato da una maggiore aridità in contrapposizione ad una maggiore piovosità del primo. Il clima dei rilievi, che caratterizza l'Aspromonte, è invece del tipo appenninico.

## **Le vie di comunicazione**

La principale infrastruttura stradale che collega la provincia di Reggio Calabria con le altre è l'Autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria). Esistono poi altre direttrici: la Strada Statale 106 Jonica (Reggio Calabria - Taranto); la strada di grande comunicazione Iono-Tirreno (Rosarno-Gioiosa Jonica). I collegamenti verso l'interno della Provincia avvengono attraverso la Strada Statale 183 Aspromonte Ionio e la strada Statale 184 delle Gambarie.

Reggio Calabria è tra i principali nodi del sistema ferroviario nazionale ed è sede compartimentale. La stazione di Reggio Calabria Centrale è il terminale sia della linea Tirrenica che della linea Jonica. La provincia di Reggio è collegata attraverso un sistema di rete ferroviaria:

- linea nazionale;
- linea ferroviaria cosiddetta "Metropolitana di Superficie" che si sviluppa lungo la fascia costiera tra Rosarno e Melito di Porto Salvo (78,234 km);
- Linea delle ferrovie della Calabro-Lucane che collega i seguenti centri Gioia Tauro - Cinquefrondi (31,737 km); Gioia Tauro - Cittanova (21,219 km); Cittanova - Cinquefrondi (10,518 km); Gioia Tauro - Sinopoli-San Procopio (26,280 km); Gioia Tauro - Seminara (12,975 km); Seminara - Sinopoli-San Procopio (13,307 km); Marina di Gioiosa - Mammola (14,514 km).

Nella Provincia di Reggio sorgono numerosi porti commerciali e turistici (Reggio Calabria, Gioia Tauro, Bagnara Calabria). Inoltre a Reggio Calabria ha sede la direzione marittima della Calabria. Dagli inizi del XX secolo la maggior parte del traffico gommato e ferroviario da e per la Sicilia viene effettuato dal porto di Villa San Giovanni.

Per quanto riguarda il traffico aereo, la Provincia è servita dall'Aeroporto di Reggio Calabria "Tito Minniti" (Aeroporto dello Stretto).

Essa è, inoltre, sede di importanti istituzioni per la formazione e la ricerca (l'Università Mediterranea, l'Università per Stranieri "Dante Alighieri", il Conservatorio Musicale "Cilea", l'Accademia di Belle Arti) e di importanti istituzioni culturali (Museo Nazionale della Magna Grecia, Pinacoteca Civica) che rappresentano un elemento qualificante e una risorsa importante.

## Presentazione della Provincia di Cosenza

- Superficie totale Km<sup>2</sup> 1225,00
- Altezza media 470,25 m s.l.m.
- clima: Mediterraneo
- Abitanti 150.942 dato istat 2009

## Storia

Con il termine *Arbëreshë* o Arbereschi si definisce una popolazione di lingua albanese che vive nell'Italia meridionale.

Essi si stanziarono in Italia tra il XV e il XVIII secolo. dopo la morte dell'eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Skanderbeg. Nel corso dei secoli, gli *arbëreshë* sono riusciti a mantenere e a sviluppare la propria identità albanese, grazie anche al ruolo culturale esercitato dai due Istituti religiosi di rito orientale, con sede in Calabria, il Collegio Corsini (1732) e poi Corsini-Sant'Adriano (1794). La gran parte delle cinquanta comunità *arbëreshe* conservano ancora il rito greco-bizantino. Esse fanno capo a due eparchie (diocesi orientali): quella di Lungro, per gli italo-albanesi dell'Italia meridionale e quella di Piana degli Albanesi, per gli italo-albanesi di Sicilia. Nel corso dei secoli, a causa delle pressioni della Chiesa cattolica locale, una parte delle comunità *arbereshe* è passata al rito latino. Per definire la loro "nazione" sparsa usano il termine *Arbëria*.

Le emigrazioni dall'Albania all'Italia cominciarono dal XV secolo, vi sono infatti comunità significative di albanesi dal Kosovo negli insediamenti *arbëreshë*. Prima della conquista da parte dell'impero ottomano tutti gli albanesi venivano chiamati *Arbëreshë*. Dopo che queste 300.000 persone sono emigrate e si sono stanziate in Italia, questi albanesi nativi dell'Italia hanno continuato ad usare il termine *Arbëreshë* mentre quelli che ancora vivevano in Albania si sono dati il nome di *Shqiptarëve* (si confronti la parola albanese *Shqip*, presente nel nome locale del paese e della lingua). Gli *Arbëreshë*, distribuiti in origine in Epiro e nei monti del Pindo, erano stanziati nell'odierna Grecia. Sono i discendenti della popolazione proto-albanese sparsa in tutti i Balcani occidentali (vedi Arvanitici). Tra l'XI e il XIV secolo le tribù *arbëreshë* si sono spostati in piccoli gruppi verso il sud della Grecia (Corinto, Peloponneso e Attica) dove hanno fondato delle colonie. Le loro abilità in campo militare li ha fatti diventare i mercenari preferiti dei Serbi, dei Franchi, degli Aragonesi (spagnoli), degli Italiani e dei Bizantini. L'invasione della Grecia da parte dei Turchi Ottomani nel XV secolo ha costretto molti *Arbëreshë* ad emigrare nelle isole sotto il controllo di Venezia e in Italia meridionale. Infatti, nel 1448, re Alfonso V d'Aragona, conosciuto come il Magnanimo (1396-1458), re di Napoli, chiese aiuto al suo alleato, il capo dell'Alleanza albanese Gjergj Kastrioti da Kruja, meglio conosciuto come Skanderbeg, per reprimere una ribellione di baroni. Alfonso d'Aragona li ricompensò con delle terre in provincia di Cosenza.

Durante il periodo della guerra di successione di Napoli, Ferdinando d'Aragona richiamò le forze *Arbëreshë* contro gli eserciti franco-italiani e Skanderbeg sbarcò nel 1461 a Brindisi. Dopo alcuni successi, gli *Arbëreshë* accettarono delle terre in Puglia, mentre Skanderbeg ritornò per organizzare la resistenza albanese contro i Turchi, che avevano occupato l'Albania tra il 1468 e il 1492. Parte della popolazione *arbëreshë* migrò in Italia meridionale, dove il re di Napoli offrì loro altri villaggi in Puglia, Calabria, Campania, Sicilia e Molise. L'ultima ondata migratoria, tra il 1500 e il 1534, vede come protagonisti gli *Arbëreshë* della Grecia centrale. Impiegati come mercenari dalla Repubblica di Venezia, dovettero evacuare le colonie del Peloponneso con l'aiuto delle truppe di Carlo V, quando i Turchi avevano invaso la regione. Carlo Quinto stanziò queste truppe in Italia meridionale per rinforzare le difese contro la minaccia

dei turchi invasori. Stanziatisi in villaggi isolati (che permise loro di mantenere inalterata la loro cultura fino al XX secolo), gli *Arbëreshë* sono sempre stati tradizionalmente soldati del regno di Napoli e della repubblica di Venezia, dalle guerre di religione fino all'invasione napoleonica.

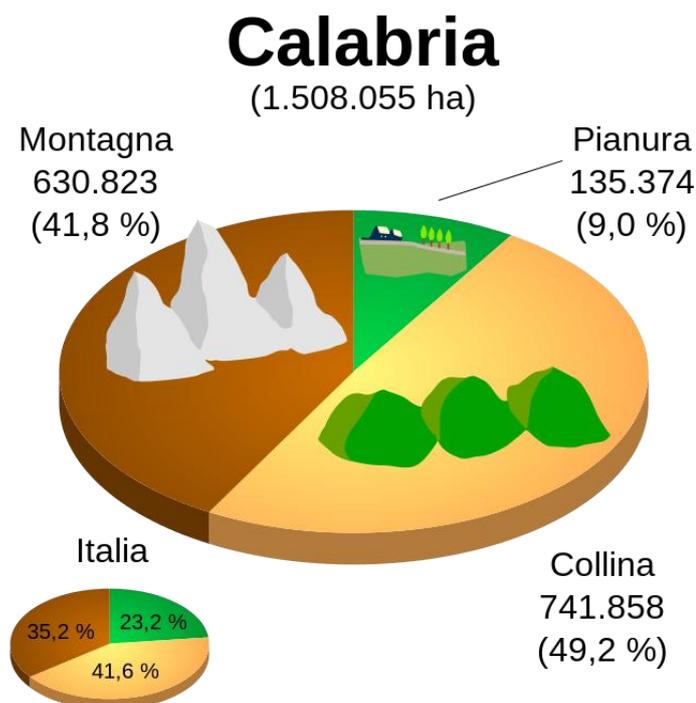
L'ondata migratoria dall'Italia meridionale all'America negli anni tra il 1900 e il 1910 ha causato quasi un dimezzamento della popolazione dei villaggi arbëreshë e ha messo la popolazione a rischio di scomparsa culturale, nonostante l'inizio di una ripresa artistica e culturale nel XIX secolo.

## Geografia e Morfologia del territorio

La provincia di Cosenza e si estende dalla costa del Mar Tirreno allo Ionio, da Amantea a Sibari.

Prendendo in esame il territorio afferente alle Pro Loco partecipanti, esso consta di 24 Comuni con un'altezza media di 470,25 m. s.l.m.

La superficie totale, pari a 1225 Km<sup>2</sup>, ospita 150.942 abitanti Il sito più lontano è Laino Castello che dista dal Capoluogo ben 104 Km.; quello più vicino è Rende che dista 11 Km. Il clima è tipicamente mediterraneo sul versante tirrenico, di tipo subtropicale è invece il clima sulla costa dello Ionio, caratterizzato da una maggiore aridità in contrapposizione ad una maggiore piovosità del primo. Il clima dei rilievi, che caratterizza la Sila e il Pollino, è invece del tipo appenninico.



*Fonte: Regione Calabria Sito Istituzionale*

## Le vie di comunicazione

La principale infrastruttura stradale che collega la provincia di Cosenza con le altre è l'Autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria).

Esistono poi altre direttrici: la Strada Statale 106 Jonica (Reggio Calabria – Taranto); la strada di grande comunicazione Ionio - Tirreno (Sibari – Belvedere M.mo) Strada Statale 105.

I collegamenti verso l'interno della Provincia avvengono attraverso la Strada Statale 107 Paola – S. Giovanni in Fiore.

La provincia di Cosenza è collegata attraverso un sistema di rete ferroviaria:

- Linea Nazionale;
- Linea delle ferrovie della Calabro-Lucane;

Nella Provincia di Cosenza sorgono numerosi porti commerciali e turistici (Corigliano, Cetraro, Amantea). La Città di Cosenza è sede di importanti istituzioni per la formazione e la ricerca (l'Università della Calabria, il Conservatorio Musicale, l'Accademia di Belle Arti) e di importanti istituzioni culturali (Museo Nazionale, Pinacoteca Civica) che rappresentano un elemento qualificante e una risorsa importante.

## Presentazione della Provincia di Vibo Valentia

I comuni della Provincia di Vibo Valentia interessati dal progetto sono diciassette, con un territorio di 433,24 Km<sup>2</sup> e una popolazione di 94.058.

Il comune più lontano è Arena, mentre quelli più vicini al capoluogo sono Mileto e San Costantino Calabro. L'altitudine media è 380 mt/slm.

La Provincia si affaccia ad ovest sul Mar Tirreno, confina a nord-est con la Provincia di Catanzaro e a sud-est con la Provincia di Reggio Calabria. In un territorio che misura poco più di mille chilometri quadrati, si passa dall'imponente massiccio montano delle Serre, con i suoi boschi secolari e lussureggianti, alla Costa degli Dei, che da Pizzo fino a Nicotera si dipana tra spiagge bianche e suggestive insenature rocciose. Lungo questo sinuoso ed entusiasmante itinerario, scandito dalla presenza di vestigia millenarie, si incontrano i principali centri rivieraschi che si affacciano sul Tirreno: Vibo Marina, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Capo Vaticano.

## Storia

I primi abitanti di Vibo Valentia furono gli italici Osci che, data la posizione sul Golfo del Tirreno, la chiamarono *veip*, golfo. Solo in seguito, nel VII secolo a.C. le correnti migratorie greche sulla costa Ionica calabrese diedero vita ad altre nuove e importanti città come Sibari, Crotone, Caulonia, Reggio e Locri. E proprio Locri, verso il 650 a.C. fondò sulla costa tirrenica *Hipponion*, dove ora si trova Vibo Valentia. Sotto il dominio dei Bruzi il nome *Hipponion* fu sostituito con l'osco *Veipunium* per poi essere nuovamente cambiato nel 194 a.C, quando i Romani, cacciati i Bruzi, fondarono una colonia di diritto latino dal nome *Valentia* unito a quello di *veip*, nome latinizzato in Vibo. Sotto la dominazione romana *Valentia* ritrovò il suo antico splendore e intorno al 90 a.C. divenne Municipio romano con il suo attuale nome: Vibo Valentia. Unico porto tra Napoli e la Sicilia, divenne tra le più importanti città dell'Italia Meridionale, fino a quando, con la caduta dell'Impero Romano, la città si avviò alla decadenza e il nome venne cambiato in *Vibona*. La città subì numerose invasioni barbariche: dai Goti di Alarico, agli Ostrogoti, ai Vandali, ai Longobardi e conobbe la conquista dei Bizantini e i saccheggi dei Saraceni, fino alla definitiva distruzione avvenuta nel 983. Prima di allora *Vibona* si meritò un altro glorioso nome, quello di *Millarmi*, perché con solo mille armati seppe respingere un poderoso assalto saraceno. La rinascita, dopo un'attesa di oltre due secoli, si avviò con l'arrivo dei Normanni e sotto la guida del Conte Ruggero. Fu lui a concedere a Bruno di Colonia di costruire, nei verdi boschi delle Serre, la Chiesa intorno alla quale sarebbe sorto il famoso cenobio dei Certosini, tuttora vanto del territorio di Vibo. Con il subentro della dinastia sveva, Vibo prese il nome di Monteleone e conobbe un ulteriore periodo di grande sviluppo che ebbe seguito durante il dominio spagnolo e continuò con il dominio napoleonico, quando Monteleone ricevette il titolo di capoluogo della Calabria. Con l'avvento dei Borboni alla guida del Regno delle Due Sicilie, Monteleone perse i privilegi goduti con i Francesi e si avviò verso un periodo di decadenza economica e sociale. Con l'entrata in città di Garibaldi, i Borboni furono cacciati e Monteleone votò l'annessione al

Piemonte.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento la città vide la nascita di numerosi fogli periodici ricchi di approfondimenti sulle tematiche locali e tra i più famosi ci fu "l'Avvenire Vibonese" diretto da Eugenio Scalfari, avo dell'omonimo giornalista fondatore de "La Repubblica". Le vicende sul nome della città terminarono con l'avvento del potere fascista, quando fu deciso di restituire alla città l'antico nome latino di Vibo Valentia.

### **La nascita della Provincia**

Dopo il Fascismo iniziò un lungo periodo caratterizzato da un progetto politico amministrativo che rappresentò un sogno per i vibonesi: l'istituzione della Provincia di Vibo Valentia. Ruolo che già Vibo ricoprì nel decennio di dominazione francese mantenendolo fino a maggio del 1816. Il lungo percorso, segnato da alterne vicende e disseminato da ostacoli burocratici e politico amministrativi, grazie all'instancabile lavoro ed impegno del sen. Antonino Murmura (D.C.) approdava alla tanto agognata mèta, con il decreto del Presidente della Repubblica (Francesco Cossiga), n. 253 del 6 marzo 1992.

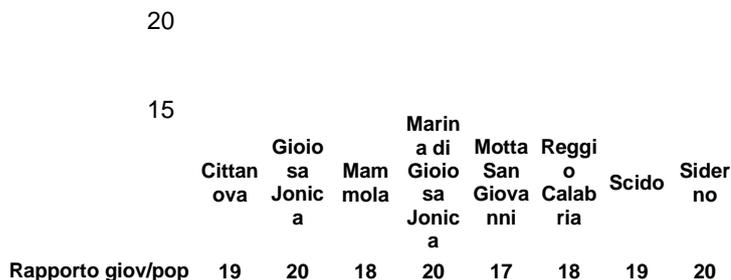
### **La popolazione**

Dal 2009 ad oggi la popolazione dell'area da noi presa in considerazione è in costante aumento. La tendenza alla riduzione demografica è evidente solo nei piccoli centri, soprattutto interni, dove più basse sono le opportunità lavorative e la disponibilità di servizi alle persone. Infatti, nel periodo considerato, nei comuni montani sono concentrate le maggiori riduzioni.

Se è vero che la dinamica demografica (ovvero la tendenza alla crescita o al declino della popolazione, la velocità dei tassi di variazione, la loro comparazione con le tendenze di altre aree di riferimento, ecc...) è un indicatore indiretto, significativo dello sviluppo economico di un dato territorio in un dato arco di tempo, allora l'economia della maggior parte dei comuni evidenzia una situazione particolarmente critica, che spinge i residenti a trasferirsi in aree più dinamiche.

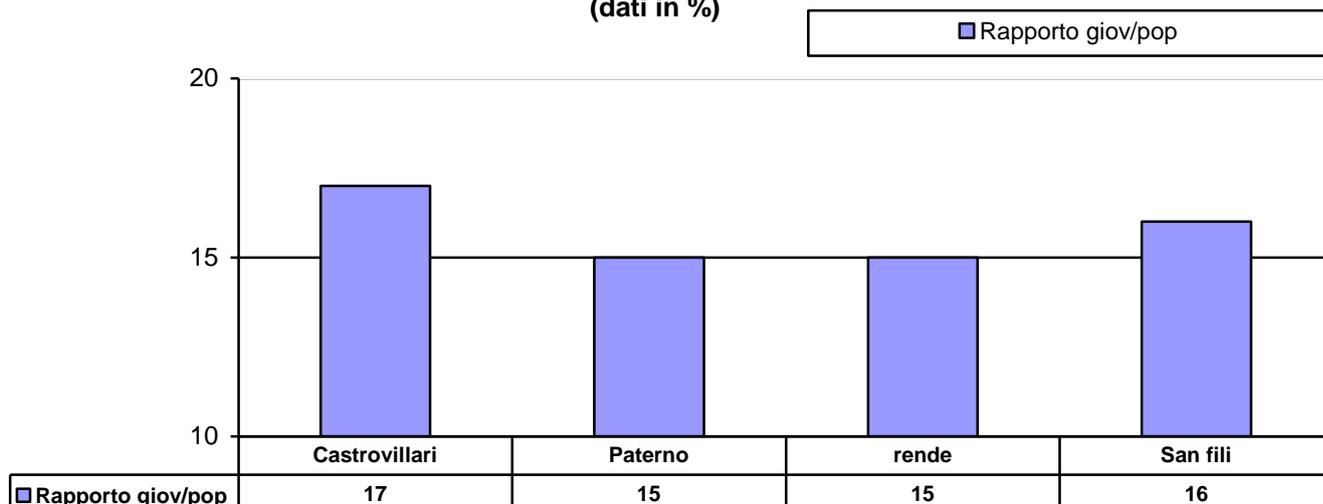
Per contro è comparativamente più consistente la quota di popolazione giovane. I residenti con meno di 17 anni sono il 18,2% di quelli complessivi, il dato è superiore rispetto a quello provinciale (12%), regionale (14,4%) e dell'Italia Meridionale (8,41%).

**Rapporto giovani fino a 17 anni rispetto al totale della popolazione REGGIO CALABRIA (dati in %)**



*www.demo.istat.it*

**Rapporto giovani fino a 17 anni rispetto al totale della popolazione Cosenza (dati in %)**



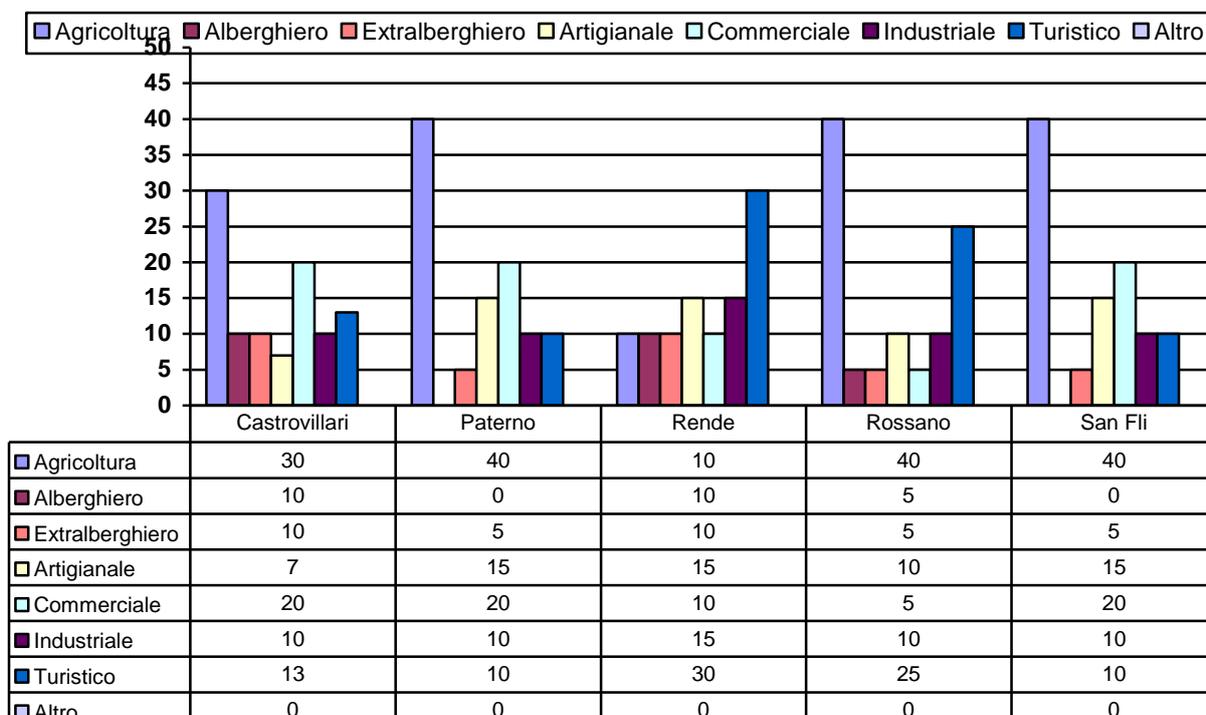
**Situazione socio-economica territoriale**

La provincia di Reggio Calabria non ha un tessuto industriale sviluppato. Sebbene nei secoli scorsi abbia avuto un certo sviluppo essendo stata punto di riferimento importante per l'industria della seta e del bergamotto, è stata colpita da sfavorevoli episodi storici, fra i quali il terremoto del 1908. La Provincia, come tutta la Regione, ha sempre puntato e punta sul turismo grazie al clima favorevole, alla natura, alle coste e al patrimonio storico-archeologico. Il turismo nella Provincia è distribuito tra la costa ionica e la costa viola; la montagna dell'Aspromonte custodisce la riserva naturalistica del Parco Nazionale dell'Aspromonte, dove a 1400 m s.l.m. sorge la stazione sciistica di Gambarie. Ma anche questa risorsa non sempre è stata valorizzata come sarebbe stato necessario. Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato. Di fondamentale importanza nell'economia della Provincia è il porto commerciale di Gioia Tauro, il più

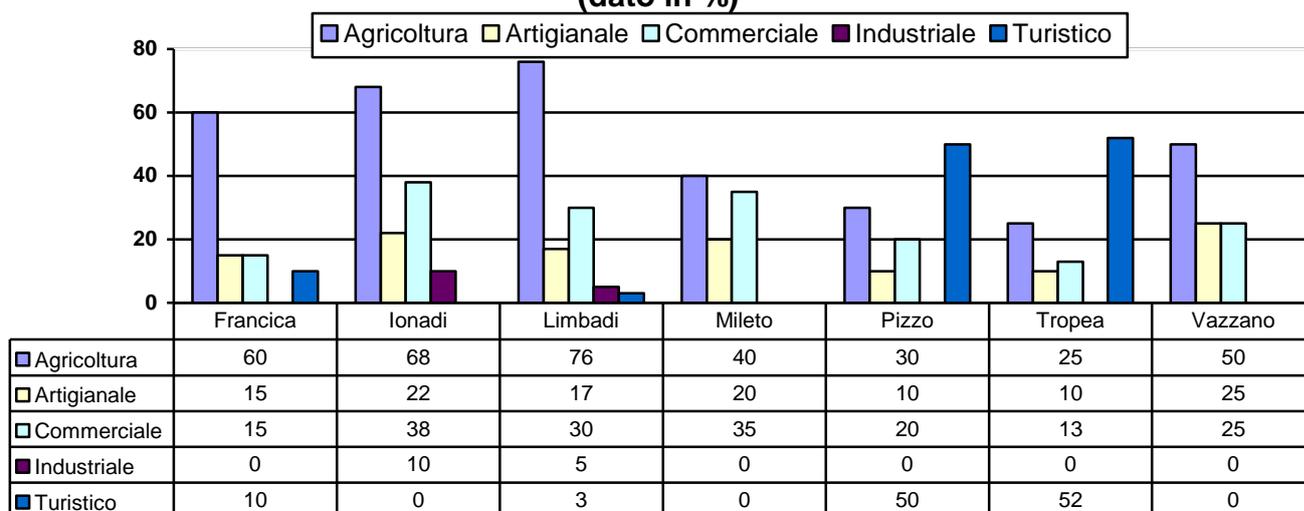
grande del Mediterraneo.

I Servizi offerti alla popolazione sono prevalentemente forniti dalle varie Amministrazioni comunali. Quelli che riguardano l'assistenza alle fasce deboli, invece, sono gestiti da strutture private o Associazioni di volontariato. Gli sportelli di informazione e promozione turistica sono demandati alla competenza delle Pro Loco territoriali.

### Incidenza Settori Economici Cosenza (dato in %)



### Incidenza Settori Economici Vibo Valentia (dato in %)



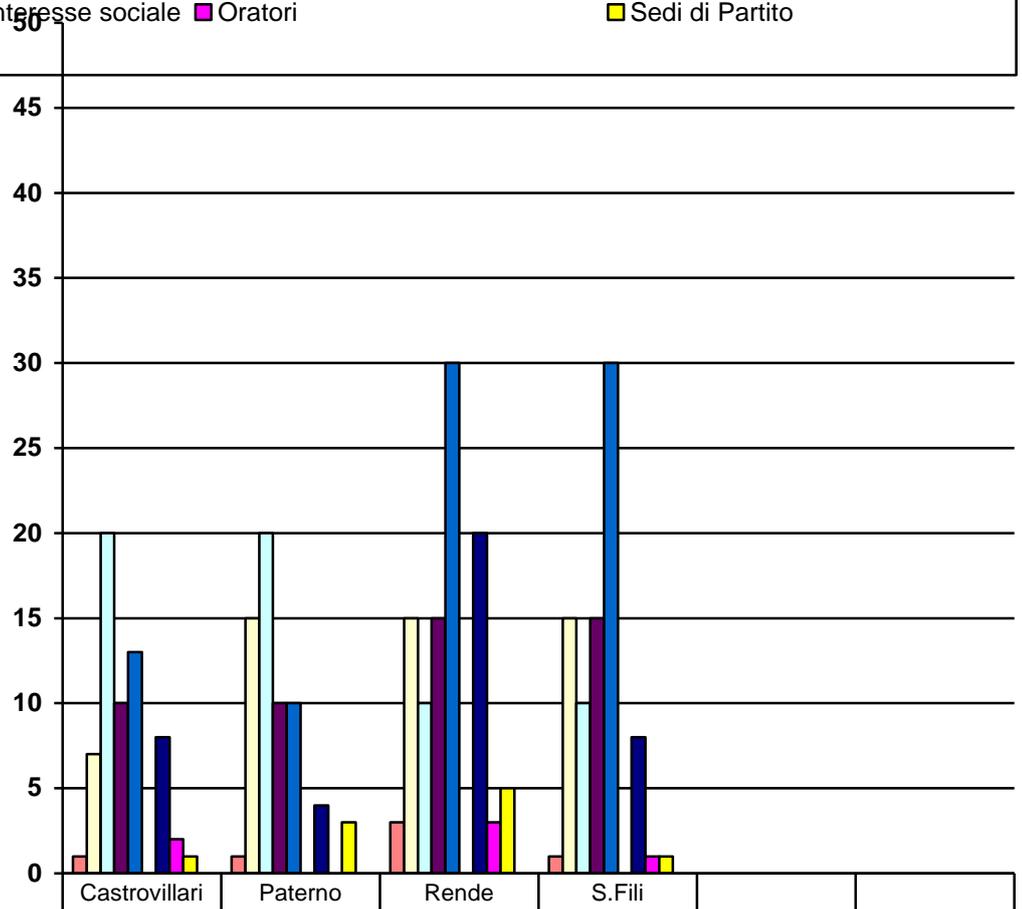
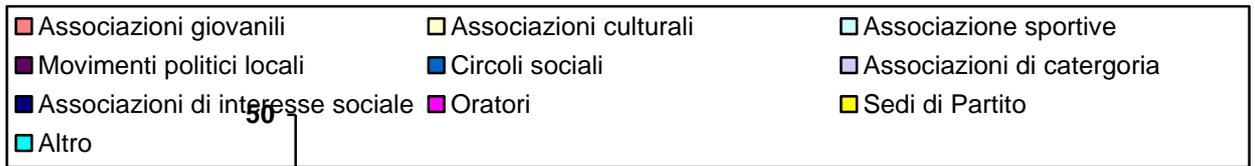
Fonte : Camere Commercio e Comuni – Anno 2014

Nell'analisi dei vari aspetti del patrimonio culturale di un territorio non si può prescindere dal suo patrimonio umano, da chi possiede un bagaglio di saperi e tradizioni e definisce l'unicità di un'area. Questi soggetti possono rivelarsi un valido patrimonio umano su cui investire per lo sviluppo del territorio. Il numero di Associazioni, movimenti politici, sedi di partito, oratori, circoli presenti nei diciannove comuni interessati dal Progetto è di 1.223 . Di queste, ben 75 sono Associazioni culturali. Alcune, ad esempio *Apodiafazi*, *Ialò tu Vù*, *Cum.el.ca* e *Paleocosmo*, si occupano specificamente del Greco di Calabria, della tutela della cultura e del rito greco e cercano di valorizzare le tradizioni e i mestieri antichi. Fra tutte c'è l'Associazione "Odisseas" con cui l'Unpli Comitato Provinciale di Reggio Calabria ha stipulato un protocollo d'intesa per la realizzazione di questo Progetto. Queste Associazioni continuano il compito de "La Jonica", fondata nel 1968, che è stata la prima iniziativa per la salvaguardia dell'identità dei Greci di Calabria.

## Associazioni Locali REGGIO

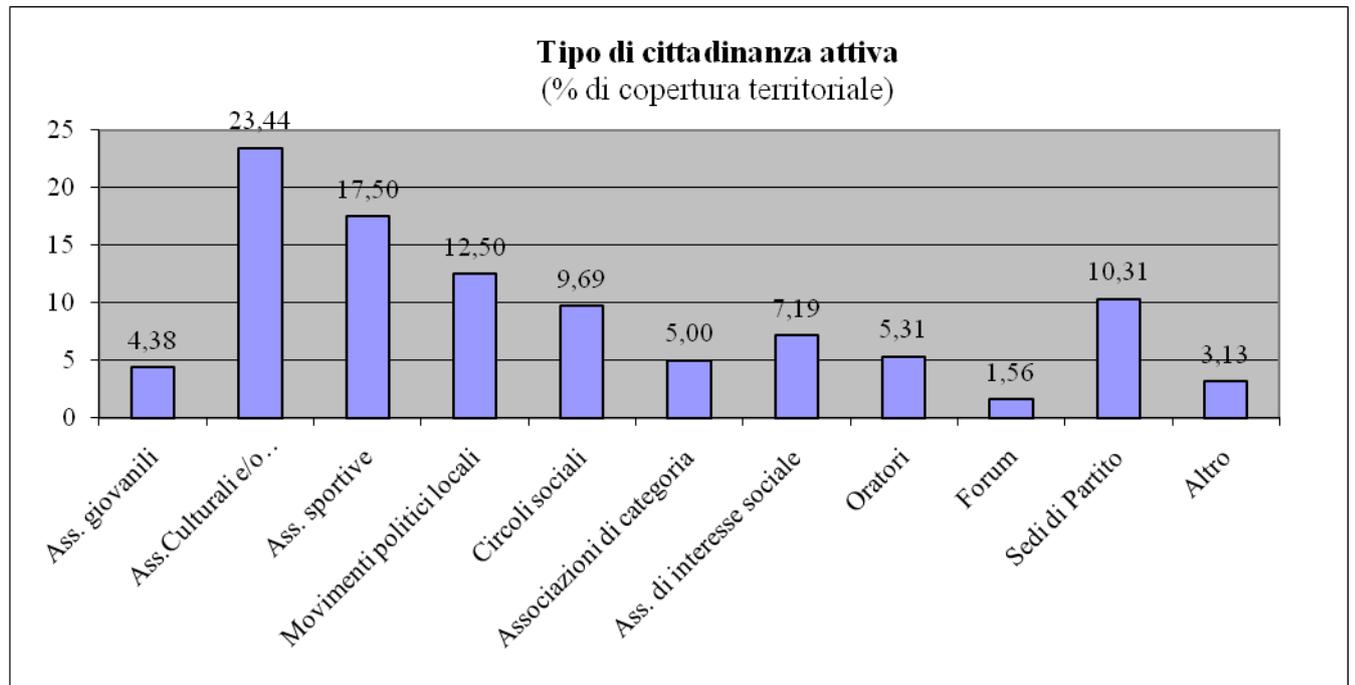


## Associazioni locali Cosenza



	Castrovillari	Paterno	Rende	S.Fili		
<span style="color: red;">■</span> Associazioni giovanili	1	1	3	1		
<span style="color: yellow;">■</span> Associazioni culturali	7	15	15	15		
<span style="color: lightblue;">■</span> Associazione sportive	20	20	10	10		
<span style="color: purple;">■</span> Movimenti politici locali	10	10	15	15		
<span style="color: blue;">■</span> Circoli sociali	13	10	30	30		
<span style="color: lightgrey;">■</span> Associazioni di categoria	0	0	0	0		
<span style="color: darkblue;">■</span> Associazioni di interesse sociale	8	4	20	8		
<span style="color: magenta;">■</span> Oratori	2	0	3	1		
<span style="color: yellow;">■</span> Sedi di Partito	1	3	5	1		
<span style="color: cyan;">■</span> Altro	0	0	0	0		

## Associazioni Vibo Valentia



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2014

### Il patrimonio culturale

L'area da noi presa in considerazione è dotata di un ricco patrimonio culturale sia materiale sia immateriale. Questo patrimonio è il segno di una storia e di una cultura profonda che, affondando le sue radici nella grecità classica, riflette le contaminazioni avvenute attraverso il contatto con molteplici modelli culturali – i più importanti dei quali sono da identificarsi nella cultura bizantina legata alla storia del *Thematia Calabria* (nome con cui veniva indicata la provincia occidentale dell'Impero bizantino) e nel Medioevo Normanno. Se la fase bizantina vede il momento di massimo splendore del patrimonio culturale e declina nel periodo normanno, con la fase di latinizzazione del clero, la cultura di derivazione greca si trasforma da cultura dominante a cultura minore, legata ai ritmi ed alle necessità di un mondo agro-pastorale. L'aspetto più evidente di questa tradizione culturale è la lingua greca di Calabria che lega le prime colonie greche agli ellenofoni dell'Aspromonte testimoniando una straordinaria continuità storico-linguistica che sta tuttavia scomparendo.

Testimoniano l'importanza del periodo bizantino sia l'elevato numero di monasteri basiliani, di cui rimangono solamente delle tracce sul territorio, sia la ricchissima agiografia monastica calabrese. La pervasività di questa tradizione culturale è comunque tale che si è tramandata, spesso in modo inconscio, in tutte le espressioni della vita culturale: nella musica, nella danza, nella tradizione gastronomica ma anche nel patrimonio culturale materiale, nelle tecniche di costruzione e nella gestione del paesaggio.

### Il patrimonio culturale materiale

Il quadro archeologico, legato alla fase magno greca, rimane tutt'ora frammentato, a causa della limitatezza di scavi scientifici ovvero di campagne di scavo che non si limitino al recupero di oggetti, seppur preziosi, ma che diventino progetti di studio e di ricerca.

Vera particolarità dell'area sono i centri storici che, sebbene di epoca bizantina, VI e l'IX secolo, mantengono intatto l'impianto medievale originario.

La seconda caratteristica dell'area è la ricchezza di luoghi di culto legati al rito bizantino.

## **Il Patrimonio culturale immateriale**

Se il patrimonio architettonico è stato oggetto di studio ed analisi e di un'accurata programmazione incentrata sulla valorizzazione e la salvaguardia, non altrettanta attenzione è stata dedicata al patrimonio culturale immateriale, legato alle abitudini, alle tradizioni, all'artigianato, alla musica ed alla vita religiosa. All'indifferenza fino a tempi recenti verso questo patrimonio si è contrapposto l'interesse accademico verso la lingua greca che non è comunque riuscito ad arginare la scomparsa del greco di Calabria. Il greco di Calabria oggi è parlato solo dalle persone più anziane. La rivalutazione accademica della lingua greca fu fondamentale per la rivalutazione della cultura greca in senso ampio. La tradizione culturale dell'area mostra chiari segni di declino. A questo fattore si deve aggiungere il fatto che ad una significativa ricchezza culturale non corrisponde un'altrettanta ricchezza di luoghi demandati allo studio, alla diffusione e alla trasmissione di questo patrimonio. Il numero di biblioteche presenti nella Provincia di Reggio Calabria è 68, secondo i dati Istat risalenti al censimento del 2007. Nei comuni che interessano il nostro progetto sono presenti 49 biblioteche di cui 14 sono presenti solamente nel Comune di Reggio Calabria (Archivio di Stato di Reggio Calabria, Biblioteca dell'Archivio di Stato, Biblioteca del Consiglio Regionale della Calabria, Biblioteca Comunale "P. De Nava", Biblioteca del Museo Nazionale della Magna Grecia, Biblioteca della Soprintendenza Archeologica della Calabria, Biblioteca Arcivescovile "Mons. Antonio Lanza", Biblioteca del Seminario, Biblioteca dell'Università per Stranieri "D. Alighieri", Biblioteca dell'Accademia delle Belle Arti, Biblioteca Canotti Bianco, Biblioteca del Centro di Documentazione Europea, Biblioteca Stazione Sperimentale per le Industrie delle Essenze, Biblioteca dell'Università degli Studi Mediterranea). Molti dei comuni interessati dal Progetto fanno parte del Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico (Bianco, Gioiosa Jonica, Locri, Marina di Gioiosa Jonica, Mammola, Monasterace e Portigliola).

In seguito all'approvazione della legge sulle minoranze linguistiche ha iniziato ad essere attivo l'IRSSEC (Istituto Regionale Superiore di Studi Ellenocalabri), di cui fanno parte i rappresentanti delle Associazioni e dei Comuni grecocalabri, che sarà l'ente ufficialmente deputato alla cura e alla tutela del patrimonio elleno calabro. Tuttavia l'attività formativa dell'Istituto ha avuto inizio molto tardi e risente del problema del reclutamento degli insegnanti di lingua per le attività didattiche. Il Comune di Bova ha istituito un Osservatorio Permanente per la lingua e Cultura Greca in Calabria che si occupa del Monitoraggio, Studio, Programmazione, Organizzazione di attività volte alla salvaguardia della lingua e della tradizione greca della Calabria. Sono anche sedi di biblioteche i Comuni di Africo, Bagnara Calabria, Bova, Ciminà, Cittanova, Gioia Tauro, Motta San Giovanni, San Roberto, Sant'Eufemia d'Aspromonte e Scido. E' di prossima apertura, nel Comune di Motta San Giovanni, una Biblioteca Civica. Infine, Locri è sede dell'Archivio di Stato. Per una popolazione di 299.748, relativa ai comuni interessati dal progetto, esistono 36 biblioteche. Come si evince dalla tabella di sotto riportata, vi è un valore uguale rapportato a tutta la Provincia di Reggio Calabria, ma inferiore rispetto alla Calabria, al Mezzogiorno, al Centro, al Nord e all'Italia.

### **Numero di Biblioteche**

	<b>Numero</b>	<b>Per 10.000 abitanti</b>
<b>Comuni interessati dal Progetto</b>	<b>34</b>	<b>1,2</b>
<b>Provincia di Reggio Calabria</b>	<b>68</b>	<b>1,2</b>
<b>Provincia di Cosenza</b>	<b>89</b>	<b>2,3</b>
<b>Provincia di Vibo Valentia</b>	<b>65</b>	<b>1,8</b>
<b>Calabria</b>	<b>373</b>	<b>1,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.556</b>	<b>1,7</b>

<b>Centro</b>	<b>2.564</b>	<b>2,2</b>
<b>Nord</b>	<b>6.285</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia</b>	<b>12.405</b>	<b>2,1</b>

[www.istat.it](http://www.istat.it)

*Fonte: Istat – anno 2014*

### **Patrimonio librario**

Sul fronte del patrimonio librario, l'Area grecanica si presenta molto frammentato, sia per quanto riguarda il patrimonio posseduto, sia per quanto riguarda le iniziative messe in atto per censirlo e renderlo accessibile. L'utilità di una catalogazione non risiede solo nella sua valenza scientifica, immediatamente palese, per l'incremento di conoscenze sulla tradizione culturale locale. Accanto a questo risultato, e di esso non meno significativo, sta la possibilità di raggiungere il controllo di un territorio molto frammentato. Questa presa sul territorio rappresenterebbe un primo passo di intervento per la tutela di beni spesso esposti al degrado e al furto.

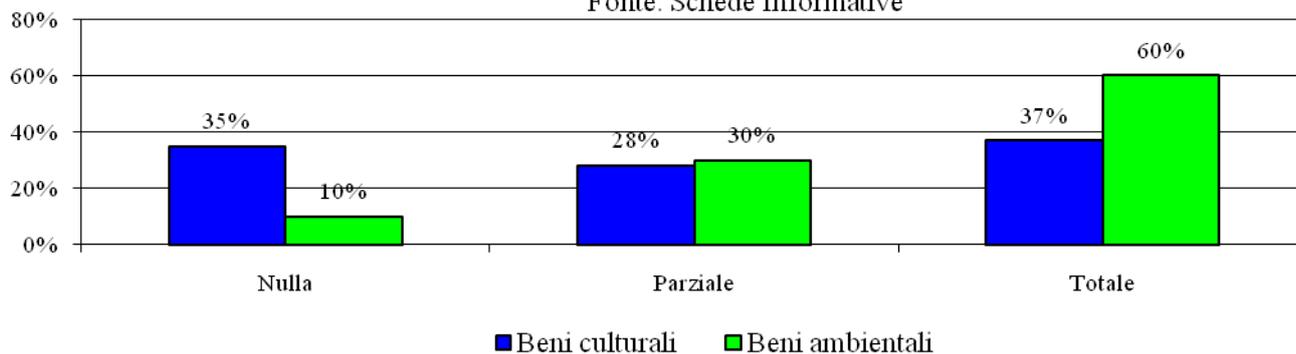
### **Fruibilità Risorse Culturali**

Il livello di fruibilità delle risorse, specie nei piccoli comuni, è strettamente connesso all'attività primaria delle Pro Loco che lavorano per valorizzare e promuovere il territorio attraverso iniziative e visite guidate. Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile che hanno operato nell'anno 2008-2009, si evince, come i beni paesaggistici sono fruibili totalmente nell'60 % dei casi, mentre i beni culturali sono fruibili al 37%; di questi ultimi si registra una fruibilità parziale nel 28% dei casi, e la non fruibilità per il 10 % in quanto se ne ignora l'esistenza o risultano essere inaccessibili.

A fronte della soddisfacente possibilità di fruizione dei beni culturali, quasi nulla risulta la previsione di visite guidate e quindi della loro utilizzazione ai fini della crescita della conoscenza del territorio e, di converso della crescita del senso di appartenenza e della cittadinanza attiva e consapevole soprattutto delle giovani generazioni.

## Fruibilità dei Beni ambientali e Culturali (%)

Fonte: Schede Informative



**NOTA:** Le risorse architettoniche, archeologiche, etno-antropologiche e storico artistiche vengono considerate complessivamente come "risorse culturali!"

## Patrimonio enogastronomico

Il territorio vibonese è una vera miniera gastronomica che spazia dai formaggi, ottenuti con tecniche antiche, affinate dall'esperienza e dalla capacità dei pastori del Poro, agli insaccati, con l'eccellenza della **nduja**; dalla **cipolla di Tropea**, con la sua straordinaria dolcezza, il suo profumo delicato e soprattutto la sua leggerezza, ai **funghi delle Serre**, con i ricercatissimi porcini, sia freschi che secchi, o conservati sott'olio o sotto sale; dal molto ricercato e apprezzato **tonno all'olio d'oliva** pescato nel mare di Bivona e Pizzo, agli ottimi vini (**Zibibbo, Magliocco, Malvasia, Sangiovese, Greco, Aglianico, Olivarella**) e all'eccellente **olio di oliva**, di colore verde, fruttato, leggermente piccante; dai gustosi e tipici **mostaccioli**, rappresentanti figure arcaiche e preparati con farina, mosto caldo e miele, ai torroni di mandorle, nocciole e sesamo, agli eccellenti prodotti da forno di San Costantino Calabro, con l'eccellenza della **pitta chjina**.

Tale patrimonio, tuttavia, solo negli ultimi anni ha ricevuto una qualche attenzione da parte della popolazione locale, soprattutto da un mero punto di vista commerciale.

Rimane forte, invece, l'oggettiva necessità di considerare il coacervo di conoscenze connesse a questo fattore identitario come vero e proprio bene culturale immateriale da recuperare, valorizzare ed interfacciare con le altre risorse insistenti sui territori di riferimento.

## Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, custodire e valorizzare queste memorie promuovendo iniziative di diversa natura alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco, anche perché, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che di solito non vengono programmati in prospettiva temporale.

I dati rilevati dalle schede informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin ora riportati. Tuttavia è possibile sintetizzare queste informazioni, ed altre assunte dai nostri volontari in Servizio civile, grazie anche all'apporto dei partner individuati,

attraverso una tabella riepilogativa di “**Analisi SWOT**” così come di seguito sviluppata.

<p><b>Punti forza del territorio</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Presenza di numerose risorse storiche, ambientali, artistiche, etno-antropologiche, archeologiche, architettoniche di origine magno greca, romana, ebraica e bizantina, potenziali mete di appassionati di cultura locale</li> <li>2) La presenza di risorse immateriali culturali quali, associazioni musicali e di folkloriche, strumenti di conoscenza e di divulgazione delle tradizioni e della cultura nel territorio e fuori di esso.</li> <li>3) La favorevole localizzazione geografica, al centro del Mediterraneo, rappresenta un'enorme potenzialità di sviluppo per la Provincia.</li> <li>4) Favorevoli condizioni climatiche</li> </ol>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Mancanza di servizi per il visitatore: non si prevede la possibilità di fruire delle risorse presenti nel territorio, ad esempio quella di effettuare visite ai siti di interesse culturale durante le manifestazioni.</li> <li>2) La scolarizzazione, che incentiva la conoscenza e l'uso di altre lingue, ha operato un livellamento culturale.</li> <li>3) Insufficiente utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio</li> <li>4) Scarsa conoscenza e apprezzamento da parte della popolazione del valore storico-architettonico dei “beni” presenti sul territorio</li> <li>5) Superficiale considerazione verso le problematiche socio culturali che coinvolgono il territorio</li> <li>6) Abbandono dell'economia agricola</li> <li>7) Frammentazione del patrimonio librario</li> </ol>
<p><b>Opportunità</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) L'esistenza di manifestazioni di carattere internazionale, e nazionale di grande richiamo che permettono di accogliere visitatori appassionati di culture locali</li> <li>2) La presenza di risorse culturali e paesaggistiche nella zona, possono essere buone opportunità per l'organizzazione di visite guidate e percorsi culturali</li> <li>3) La discreta presenza numerica di Associazioni di vario genere in ciascun paese coinvolto nel progetto può essere una buona opportunità per coinvolgere un numero copioso di persone nelle attività promozionali, organizzative e gestionali del</li> </ol>	<p><b>Minacce</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Spopolamento ed abbandono di alcuni borghi.</li> <li>2) Scarsa sensibilità da parte degli Enti locali e dei soggetti che operano sul territorio verso le risorse culturali esistenti</li> <li>3) Carezza di fondi da investire nelle attività promozionale e organizzative.</li> <li>4) La crisi economica che trasferita nei piccoli paesi scoraggia gli operatori economici a investire su se stessi e sulle risorse che il territorio può offrire</li> </ol>

Intervenire su tutte le debolezze individuate , in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le Pro loco grazie all'energia e alle idee dei giovani in Servizio civile, possono lavorare.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale, e l'isolamento degli anziani nell'organizzazione delle comunità prese in esame. Questi ultimi sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo. A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti delle risorse a disposizione, ivi comprese quelle legate alle tradizioni, mentre esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale.

#### **Da queste considerazioni si evince:**

1. **una scarsa conoscenza e consapevolezza delle potenzialità delle risorse culturali presenti nel territorio da parte dei residenti e dei giovani in particolare**
2. **la non adeguata e scarsa esistenza di materiale informativo sul patrimonio culturale presente nel territorio.**

La lingua, la cultura e le tradizioni locali devono essere al centro di una complessa opera di costruzione-ricostruzione di identità e quanto ieri veniva tralasciato e rifiutato come contrassegno di miseria e di soggezione, spesso nascosto con vergogna, oggi deve essere al centro di recuperi, valorizzazioni, non disgiunti da un senso orgoglioso di appartenenza. Le stesse espressioni "area grecanica" e "cultura grecanica" indicano qualcosa di molto più vasto e complesso di una semplice e limitata zona geografica. La greicità, un tempo nascosta, viene studiata, riconosciuta, proposta, esibita. A un recuperato senso di appartenenza a una tradizione grecanica, non poteva non corrispondere un recupero della lingua ormai non più parlata.

L'abbandono progressivo degli idiomi locali è dovuto al fatto che questi sono stati indicati per molti anni come dialetto, subendo peraltro tutti i pregiudizi legati ad una tale associazione, soprattutto l'esser considerati una forma "bassa" di espressione, appannaggio di popolazioni rurali o pastorali e analfabete. Tali lingue si sono conservate finché la popolazione è rimasta isolata nelle montagne. Con il dilagare del fenomeno dell'emigrazione, buona parte della popolazione ha lasciato la zona perdendo, con il progredire delle generazioni, le forme espressive tipiche. L'istituzione scolastica, poi, incentiva l'uso dell'italiano e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo) e ciò ha operato un livellamento linguistico e culturale, che ha contribuito al diradamento della platea dei conoscitori della cultura e delle lingue minori. Anche l'insegnamento nelle scuole non è stato condotto nelle forme del bilinguismo. Il problema resta, comunque, la scarsa conoscenza delle lingue da parte degli insegnanti a cui non viene richiesto il bilinguismo come condizione per l'abilitazione all'insegnamento.

I nostri ragazzi, a scuola, dovrebbero studiare storia locale, conoscere i luoghi, le tradizioni. Non si parla della tarantella, che è pure giusto conoscere e tramandare; si parla delle bellezze naturali che vanno mantenute tali, di altre che vanno recuperate e destinate a miglior fortuna, dei punti di eccellenza del nostro territorio, che ci sono e sono una realtà che attende solo di essere rivalutata. Se non sappiamo bene chi siamo e da dove veniamo, non sapremo mai dove stiamo andando.

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza, Biblioteche comunali), con l'utilizzo dei Volontari di Servizio Civile in attività, effettuano costantemente un accurato censimento dei beni culturali più significativi.

L'inventario delle risorse (la cosiddetta catalogazione) è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca ed è anche fondamentale ai fini della salvaguardia territoriale in quanto strumento prezioso per pianificare azioni di tutela: sotto l'aspetto culturale la conoscenza di detti

beni e delle azioni promozionali, danno certezza al visitatore e lo incoraggiano a raggiungerli. Allo stato i dati sulla catalogazione dei beni culturali più significativi presenti sul territorio sono in fase di elaborazione. I dati in possesso, comunque, testimoniano una percentuale variabile dal 50% al 20% .

*Fonti : Indagine ricerca volontari Pro Loco Anno 2014*

Con le stesse modalità si è proceduto ad effettuare una indagine, specie tra gli studenti delle scuole superiori e delle università sulla partecipazione dei giovani (CITTADINANZA ATTIVA)

Come si evince dai dati, i giovani non vivono molto il loro territorio ( forse sarebbe più giusto affermare che non sono molto *"incentivati"* a vivere il loro territorio) più in generale si registra una sensibile assenza di organizzazioni giovanili nei vari centri e ancor di più il loro silenzio diventa insopportabile all'interno delle tematiche strettamente legate alla salvaguardia delle risorse culturali locali.

## **Destinatari del presente progetto**

### **Destinatari**

Il "dialetto" è un patrimonio culturale che va tutelato, ma non solo per amore di conservazione o di una malcerta identità, bensì perché una lingua.

Il linguista Tullio De Mauro è convinto che *"la pluralità linguistica non è un accidente stravagante, ma un fatto fisiologico per la specie e le comunità umane. Chiunque tenti di soffocarla deve sapere che contribuisce a spegnere il cuore pulsante della stessa umanità"*.

C'è oggi chi vorrebbe utilizzare il dialetto per chiudere virtualmente dei confini, in nome di una identità magari superiore; c'è anche chi lo guarda con l'animo del cantore medievale fine a se stesso, pronto a rimmetterlo in gioco. Però il dialetto è un bene culturale a tutti gli effetti. Lo Stato Italiano ha ufficialmente nel 1967, dopo tre anni di lavoro, attraverso la Commissione Franceschini, proposto per la prima volta la definizione di patrimonio culturale e quindi di bene culturale: *"Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà"*.

Sebbene la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 definisca materiale un bene culturale fisicamente tangibile, come le opere architettoniche, pittoriche e scultoree, c'è da sottolineare il lavoro della Convenzione di Parigi del 17 ottobre dello stesso anno, che definisce immateriale un bene culturale che non è fisicamente tangibile come il dialetto, una manifestazione folklorica, una ricetta culinaria ecc. Quindi i beni culturali possono essere materiali e immateriali ed, essendo il dialetto un bene immateriale, entra a pieno titolo, come è stato sancito nella Convenzione di Parigi, nel grande patrimonio culturale nazionale e, nel nostro caso, in quello calabrese.

La Calabria è stata ed è ancora terra di grande ospitalità. Nel corso della storia non è stata solo terra di emigrazione ma ha rappresentato terra d'accoglienza per comunità e popolazioni che hanno cercato rifugio in questa regione. Albanesi e Occitani sono esempi di comunità che, per sfuggire a persecuzioni nelle proprie zone di residenza, hanno cercato scampo in Calabria. Anche i Grecanici, sono un esempio di comunità linguistica che, ancor oggi, mantiene vivi stile di vita e tradizioni originarie.

**Arbereshe:** Gli italo - albanesi o arbereshe, disseminati in sette regioni dell'Italia centro-meridionale, costituiscono un insieme di isole etnico – linguistiche gelosamente legate alle proprie tradizioni. E' da più di cinque secoli che gli arbereshe si sono insediati in Italia, portando in terra d'esilio tutta la Patria: gli usi, i costumi, i canti epici, il folklore, le tradizioni, il rito bizantino - greco. Anche la Calabria è stata interessata da diverse fasi dell'emigrazione albanese a partire dalla fine del 1400. Nonostante una forte erosione dell'area di parlata minoritaria, la Calabria è la regione che attualmente ospita il maggior

numero di arbereshe.

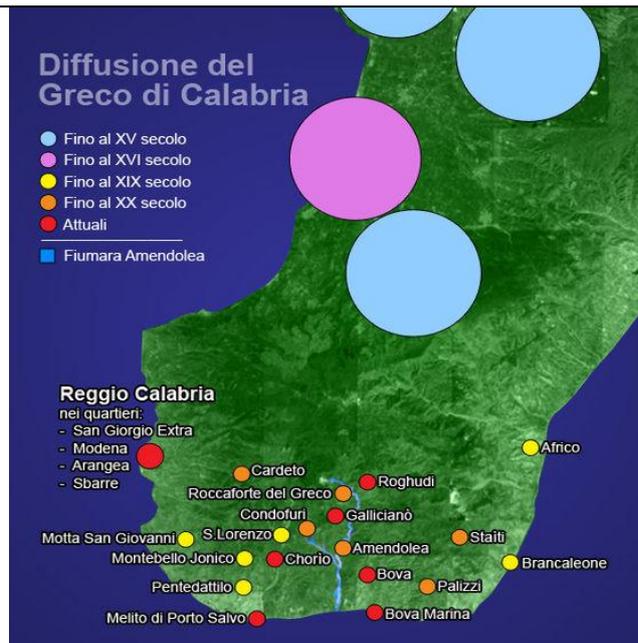
La Calabria è la regione che vede la maggior presenza di comunità arbereshe, contando circa 45.197 persone che parlano la lingua originaria su un totale di circa 88.727 appartenenti alla comunità italo – albanese, pari al 50,9 %. Ancora, nell’ambito di questa regione, la provincia di Cosenza è il territorio che anche in Italia ospita il numero più elevato di abitanti: circa 38.018 corrispondenti al 42,8% del totale degli abitanti dei comuni d’Italia con parlata arbereshe.



**Greco di Calabria:** E’ difficile stabilire se i greci dell’estremo sud della Calabria siano discendenti delle colonie della Magna Grecia, e dunque di insediamenti anteriori all’epoca cristiana, oppure di colonie bizantine di mille anni più tarde. Di certo l’area ellenofona in Calabria comprendeva, fino a tempi non lontani, un territorio molto più vasto dell’attuale. Nei comuni greci superstiti si stimano approssimativamente 3.000 persone che oggi parlano un dialetto neo – greco con molte influenze, soprattutto lessicali, dell’italiano e del dialetto calabro. La stragrande maggioranza dei parlanti greco è costituita da persone al di sopra dei quaranta anni. Inoltre, pur esistendo un numero ristretto di persone che nell’ultimo decennio ha acquisito, per ragioni che provvisoriamente definiamo culturali, la competenza parziale del codice minoritario, si può dire che il greco non ha più, da oltre un ventennio, nuovi parlanti nativi.

Gli ultimi dati certi risalgono al 1964 e furono raccolti da B. Spano su una popolazione complessiva di 14.817 ab., solo 3.900 parlano grecanico; in realtà essi sono diglotti e usano normalmente il dialetto nella comunicazione, anche all’interno del gruppo.

Non offre novità di rilievo l’inchiesta dell’AIDLCM (“Associazione Internazionale per la Difesa delle Lingue e Culture Minacciate”), svolta da un’equipe internazionale nel 1975. Essa rielabora i dati dell’inchiesta di Spano, integrandoli con quelli del censimento del 1975. Il fatto più rilevante di quest’ultimo decennio è una decisa contrazione demografica, appena mitigata dal tasso di natalità sempre alto e dagli insediamenti alle marine. In tutta l’area grecanica figurano, nel 1971, 13.870 abitanti residenti e 1.571 emigrati, di cui 288 verso l’Estero e 1.280 in altri comuni. E’ questo il colpo più grave all’isola alloglotta dell’Aspromonte, tuttora marcata da un drastico isolamento geografico.



**Occitano:** Dal sud della Francia, alla quale appartenevano all'epoca le valli piemontesi, probabilmente verso la fine del 1300 emigrarono diverse comunità verso il meridione della penisola italiana, sospinte da disagi economici e attratte da facilitazioni per l'agricoltura promesse dai signori calabresi. Oggi la Calabria conserva un carattere linguistico – culturale che viene definito occitano solo in un comune del cosentino con poco più di mille abitanti.



L'occitano, detto anche lingua d'oc o provenzale, è una lingua indoeuropea appartenente al gruppo occidentale delle lingue neolatine, formatesi dalle parlate iberiche e celto – liguri, latinizzate dalla successiva conquista romana. La civiltà occitana si è sviluppata nel Medioevo, realizzando una raffinata cultura che ha condizionato tutta l'Europa, interessando il campo della letteratura e della musica.

Saranno particolarmente studiate le seguenti eccellenze culturali riferibili alle popolazioni in oggetto: **le chiesette bizantine** di Motta San Giovanni, **il borgo di "Sidereo Superiore"** a Siderno, il **"teatro greco"** di Portigliola, **il museo della civiltà popolare e contadina** di Scido, la **"chiesa matrice"** in stile bizantino

di Mammola , **Monastero Greco-Ortodosso** di San Giovanni Theristis, **le tradizioni e il folclore** delle comunità **arbereshe, greche e occitane** con la particolare attenzione ai riti **dei matrimoni, delle feste, dei balli** e delle loro origini e motivazioni.

### **Beneficiari diretti**

Beneficiari del Progetto di Servizio Civile sono tutti i cittadini di etnie di lingua e cultura arbereshe, grecanica e occitana residenti in Calabria ma anche nel resto d'Italia, in quanto il progetto promuove attività a livello nazionale e in collegamento con enti e istituzioni del settore.

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti ma anche indirettamente:

- Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e le comunità parrocchiali- per i beni di loro proprietà o gestione, etc)
- Scuole e agenzie culturali
- tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Beneficiaria è anche la popolazione locale, di qualunque fascia d'età, rivolgendo l'attenzione, in particolar modo, ai più giovani che saranno i futuri veicoli per tramandare una cultura che oggi fatica ad essere riconosciuta e conosciuta.

Inoltre, attraverso l'elaborato, che sarà il risultati del lavoro di ricerca, monitoraggio e sistemazione dati che i volontari di SC svolgeranno nei 12 mesi, sarà possibile far conoscere la cultura etnica minoritaria anche al di fuori del territorio che ne rappresenta la culla originaria.

Quindi il Progetto sarà anche uno strumento di diffusione extra-territoriale dei beni materiali e immateriali del nostro Territorio.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle Pro loco.

Il Servizio Civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo le "Minoranze linguistiche e culturali locali".

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali immateriali e materia in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali che da anni le Pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di Pro loco danno vita con il proprio essere e con la propria azione. In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani – ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo. Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

**Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.** Tale Convenzione all'articolo 1 riporta la seguente definizione di bene culturale:

- i beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; i siti archeologici; i complessi di costruzioni che, nel loro insieme, offrono un interesse storico o artistico;

- le opere d'arte; i manoscritti, libri ed altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri o archivi o di riproduzioni dei beni sopra definiti;
- gli edifici la cui destinazione principale ed effettiva è di conservare o di esporre i beni culturali mobili definiti al comma a), quali i musei, le biblioteche, i depositi di archivi, come pure i rifugi destinati a ricoverare, in caso di conflitto armato, i beni culturali mobili definiti al comma a);
- i centri comprendenti un numero considerevole di beni culturali, definiti ai commi a) e b), detti "centri monumentali".

**Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".**

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

**Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.**

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che «il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per: essere trasmesso da generazione in generazione; costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia; permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale; promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana; diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali.

## **Obiettivo progettuale**

L'obiettivo fondamentale del progetto **“Idiomi di Calabria, legamenti di culture”** è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli Enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare. Infatti, il progetto è un vero e proprio contenitore le cui caratteristiche sono rappresentate dalle risorse da potenziare e da rendere fruibili a tutti, beni da conoscere, catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari di Servizio Civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare, seguendo le tracce delle diverse dominazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, nei luoghi della Provincia dove esistono ricche e significative testimonianze, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali. Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari di Servizio Civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, l'UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

### ***difficoltà***

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consono per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente

quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi

## **Gli indicatori**

### **CONOSCENZA DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO**

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei residenti e sia dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi e le testimonianze, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle Pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, vi sarà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza, dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico che prevede, in media, un incremento del 4/5 % rapportato anche alla complessità del territorio di riferimento.

La presenza dei giovani volontari nelle Pro loco pian piano sta aprendo una breccia nel mondo giovanile che ancora stenta ad aprirsi completamente. Con il presente progetto si punta anche a favorire indirettamente la nascita di interesse presso i giovani verso le tematiche della valorizzazione territoriale, ecco perché si pensa a una ripercussione indiretta su di loro che saranno coinvolti nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati che si attendono nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto, grazie anche al coinvolgimento delle scuole pur se sicuramente evidenti, vanno previsti con un incremento realmente perseguibile anche qui del 4/5 % .

### **CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI**

L'attività di conoscenza dei beni, come già accennato, richiede una idonea catalogazione che risulta anche di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità. Una conoscenza ed una fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale-socio- economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

Con il precedente progetto è stata già fatta un'attività del genere, con risultati più che soddisfacenti, dai quali si intende partire per continuare l'andamento crescente della risposta ad un'esigenza specifica: quella di riuscire ad avere un quadro quanto più completo possibile delle risorse territoriali.

I dati acquisiti sulla catalogazione, che come accennato nel box 6 sono in via di completamento, ci fanno capire il contributo indispensabile dei giovani volontari in servizio. L'intenzione del progetto è al riguardo, tesa a potenziare tale attività di catalogazione incrementando in censimento già realizzato di almeno il 10%.

## **Risultati attesi**

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al quinto mese:** conduzione dello studio sulla livello di conoscenza sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - ***Fine fase di Osservazione***
- **Al sesto mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione giusta per la divulgazione del lavoro svolto- ***Fine fase di analisi***
- **Al dodicesimo mese:** tutta l'area interessata sarà nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura sarda. - ***Fine fase esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Gli Idiomi di Calabria, legamenti di culture**” vuole cercare di uniformare l’intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest’azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L’azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all’utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle Associazioni e quelli del Servizio Civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etno-antropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell’identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell’obiettivo indicato al box 7 :

- Favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico –artistico e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che questi rappresentano;
- Perfezionare e completare la catalogazione di alcune delle tante risorse culturali presenti sul territorio che sono state avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile.

Il progetto si basa sull’attuazione di tre direttrici operative :

- l’erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- lavoro di catalogazione dei beni materiali;
- attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l’obiettivo primario così espresso:

#### ***Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale da parte dei residenti***

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

### ***I contenuti***

Da uno studio condotto dall’UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stanno perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del territorio, le loro potenzialità e il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la cultura della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

1. Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all'interno di manifestazioni e eventi;
2. Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali.
3. Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc.

<b>Attività</b>	<b>Periodo</b>	<b>Risorse</b>	<b>Monitoraggio</b>
Predisposizione di una scheda di ricerca ed indagine sui beni oggetto dell'azione con cenni sul loro grado di conoscenza prima della ricerca.	Primo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI Calabria e dall' Unpli Provinciale di Reggio Calabria, dai Partner (L) (TA) -  <b>STRUMENTALI:</b> computer, fotocopiatrice	Scheda di rilevazione dei beni
Ricerca sui beni oggetto di interesse (BOX 6) in particolare sugli idiomi locali, i costumi e le tradizioni (beni culturali immateriali)..	Dal secondo al settimo mese	Umane: OLP (S), esperti messi a disposizione dai <i>partner</i> (L), (TA) Strumentali: cartografia, macchine fotografiche, videocamera e automobili	Report storico finale
Messa a punto del programma con le attività delle giornate studio sulle testimonianze immateriali, oggetto delle ricerche.	Dall'ottavo al settimo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S), esperti messi a disposizione dai <i>partner</i> (L), (TA)  <b>STRUMENTALI:</b> <i>computer</i> , materiale visivo ed didattico	Materiale didattico ricreativo
Revisione del sito, impostazione/o ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato a un utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico)	Nono mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA)  <b>STRUMENTALI:</b> Computer – software per creazione sito	Aggiornamento Sito UNPLI Cosenza e di ciascuna Pro Loco

Realizzazione del materiale pubblicitario riguardante il lavoro fatto (Opuscolo e/o brochure e/o manifesti)	Decimo mese	<b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione da UNPLI Calabria e dall'Unpli Provinciale di Reggio Calabria, dai Partner (L) (TA)  <b>STRUMENTALI:</b> Computer - Software specifici	Pubblicazione materiale informativo
Presentazione dei lavori (Laboratori didattici nelle scuole) - Pubblicità e promozione dell'esposizione tramite stampa, nelle maggiori manifestazioni seguite dalle Pro loco coinvolte nel progetto e nelle scuole.	Undicesimo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S) esperti messi a disposizione da UNPLI Calabria e da Unpli Provinciale di Cosenza, dai Partner (L) (TA) Volontari (L)  <b>STRUMENTALI:</b> video proiettore – sala conferenze – aule scolastiche per laboratori	Presentazione pubblicazione
Elaborazione del report finale.	Dodicesimo mese	<b>UMANE:</b> OLP (S)- Volontari (L)  <b>STRUMENTALI:</b> computer, fotocopiatrice	Report finale

**LEGENDA:**

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di

studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc. Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA - Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI - Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
3	PROMOZIONE S.C.N. - L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <u>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato</u>												
4	PRODUZIONE PROGETTO – Approccio con le realtà territoriali			A B									
5	PRODUZIONE PROGETTO – Presa atto delle manifestazioni organizzate nel territorio in termini quantitativi e qualitativi			B									
6	PRODUZIONE PROGETTO – Tavolo di concertazione con Enti pubblici e privati per strategie promozionali				B								
7	PRODUZIONE PROGETTO - Censimento guide turistiche abilitate nella provincia di Rieti				B								
8	PRODUZIONE PROGETTO – Verifica, attraverso sopralluoghi, sullo stato di conservazione delle risorse culturali presenti sul territorio.				A								
9	PRODUZIONE PROGETTO – Analisi delle organizzazioni delle manifestazioni					A							
10	PRODUZIONE PROGETTO – Reti a sostegno del progetto						A						
11	PRODUZIONE PROGETTO – Organizzazione di Visite guidate in concomitanza di manifestazioni ed eventi di rilievo sul territorio.					B	B	B	B	B	B	B	
12	PRODUZIONE PROGETTO – Corsi per guide culturali.					B	B	B					
13	PRODUZIONE PROGETTO – Nuove guide culturali						A	A	A				
14	PRODUZIONE PROGETTO – Piano di comunicazione e di promozione							A					

15	PRODUZIONE PROGETTO – produzione di materiale promozionale ( brochure, depliant, locandine,,,) )									A	A			
16	PRODUZIONE PROGETTO – Piano di comunicazione, diffusione e promozione delle azioni programmate									B				
17	PRODUZIONE PROGETTO – Stampa e diffusione del materiale promozionale prodotto											A		
18	FORMAZIONE GENERALE – somministrata in tre momenti : Lezioni Frontali , Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)													
19	FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI : per favorire il loro inserimento nell’Associazione e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per partecipare attivamente a tutte le azioni progettuali.													
20	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE													
21	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA													
22	MONITORAGGIO – REPORT DI TUTTE LE ATTIVITA’ SVOLTE- Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.													
23	VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - I ragazzi avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Con il monitoraggio si completa l’obbligo previsto dall’accreditamento e il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell’Unpli													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

**- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Nazionale - dipendenti fissi  <b>- Perrotti Marco -</b>	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b><u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u></b>
15	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<b><u>Pro Loco di, GIOIOSA JONICA, LOCRI, MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA, MONASTERACE, MOTTA SAN GIOVANNI, PORTIGLIOLA, REGGIO CALABRIA, SAN ROBERTO, SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE, SCIDO, SIDERNO e dell'ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE e UNPLI PROVINCIALE di REGGIO CALABRIA.</u></b>
1	Responsabile regionale - volontario -  <b>-Cogliandro Massimo -</b>	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>Unpli Calabria</b>
2	Un responsabile Unpli Reggio Calabria	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali,	<b>Unpli Comitato Provinciale Reggio Calabria</b>

	- volontario - <b>-Maiuli Giuseppe -</b> Coordinatore provinciale -volontario- <b>- Cotrupi Ida-</b>	anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria - <b>- Caterina Coletta</b>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione )	<b>UNPLI Nazionale – Servizio Civile</b>

- **Amministratori locali.** Sindaci, Assessori che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell’Assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all’ UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce “ il valore sociale di tali Associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle Associazioni Pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L’Assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall’UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	Università di Calabria/ Soprintendenza di Calabria
3	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Soprintendenza di Calabria/polo Museale
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	Emittente Telemia

1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università Mediterranea di Reggio Calabria
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Emittente Telemia/UNIPOL SAI
1	Docente di Lingue classiche	Metodologia per il recupero e valorizzazione dell'idioma locale	Università Mediterranea di Reggio Calabria
2	Esperto in Cultura Popolare Tradizionale	Metodologia per la ricerca delle tradizioni folkloriche dei territori	Soprintendenza di Calabria/polo Museale

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **Gli Idiomi di Calabria legamenti di Culture** si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nel diagramma del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'Associazione Pro Loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente impegnato a confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità e la straordinarietà della vita sociale. Il volontario così sarà messo in condizione di diventare un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

#### Aspetti generali:

I volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una relazione finale sul progetto realizzato ed un questionario.

#### Programma particolareggiato:

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo
---------------------------	---

	<p>“domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale” ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l’O.L.P. illustreranno ai volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p>
<p><b>Fase propedeutica e prima formazione</b></p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li> <li>- Attività della Pro Loco</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- L’O.L.P. , ruolo e competenze</li> <li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> </ul>
<p><b>Fase di servizio operativo</b></p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</li> <li>- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l’impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .</li> <li>- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione</li> </ul>

	<p>(realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</li> <li>- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi</li> </ul>
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</i></p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado dii:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;</li> <li>• Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali</li> </ul>

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione,</p>	5%

	scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	<b>10%</b>
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	<b>10%</b>
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	<b>10%</b>
5	<b><u>Attività di Progetto</u></b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle di pag. 20 e diagramma di Gantt)	<b>40%</b>
6	<b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	<b>10%</b>
7	<b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	<b>10%</b>
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	<b>5%</b>

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

## Monitoraggio

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i volontari produrranno un documento cartaceo e/o multimediale che rappresenta la relazione conclusiva del progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai volontari un giudizio attraverso un **questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del progetto

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 25
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 25
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede**

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PROLOCO PROCITTANOVA	CITTANOVA	VIA DANTE N.55	427	1	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	09/06/1935	SPGN35H09C747W	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
2	PROLOCO MAMMOLA	MAMMOLA	VIA MULINO	23662	1	SPATARI NICODEMO	04/08/1985	SPTNDM85M04D976O	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
3	PROLOCO PER GIOIOSA MARINA	MARINA DI GIOIOSA JONICA	PIAZZA DEI MILLE, 1	98168	1	SIDOTI ADELE ALBERTA	08/04/1965	SDTDLB65D48E532I	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
4	PROLOCO MOTTA SAN GIOVANNI	MOTTASAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	13422	1	AMBROGIO SANTA	30/09/1980	MBRSNT80P70H224H	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
5	PROLOCO SAN SALVATORE	REGGIO CALABRIA	VIA COMUNALE SAN GIOVANNI 69 – SAN SALVATORE DI CATAFORIO	39866	1	VARA' VALERIA	29/09/1983	VRVLR83P69H224P	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B
6	PROLOCO SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE	VIA GIOVANCORTES E N.70	535	1	COLELLA ANGELO	18/07/1959	CLLNGL59L18H224Y	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H02F112B

7	PROLOCO SCIDO	SCIDO	VIA NAZIONALE 131	430	1	IELATI CATERINA	29/09/1987	LTICRN87P69 I536E	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H 02F112B
8	PROLOCO SIDERNO	SIDERNO	VIA LUNGOMARE	24084	1	VITALE GIUSEPPE	23/01/1978	VTLGPP78A2 3D976I	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H 02F112B
9	ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE "EUREKA"	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA STAZIONE 4 LAZZARO	98103	1	PRATICO' VINCENZO	17/08/1980	PRTVCN80M1 7H224V	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H 02F112B
10	UNPLI COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI 7 LAZZARO	38898	1	COTRUPU IDA	22/12/1981	CTRDIA81T62 F112G	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/1966	CGLMSM66H 02F112B
11	PRO LOCO CASTROVILLARI	CASTROVILLARI	corso Garibaldi 160	39826	1	Bonifati Gerardo	20/6/1967	BNFGRD67H26 C349D			
12	PRO LOCO PATERNO	PATERNO	Via San Pietro	23655	1	Martino Piero Domenico	24/01/1965	MRTPD65A24 D086M			
13	PRO LOCO RENDE	RENDE	Parco Robinson	13418	1	Morcavallo Francesco	8/2/1954	MRCFNC54B08 H235B			
14	PRO LOCO ROSSANO	ROSSANO CALABRO	PIAZZA G. MATTEOTTI	425	1	<b>SMURRA FEDERICO</b>	21/12/1981	SMRFR81T21 H579B			
15	PRO LOCO S. FILI	S. FILI	via XX Settembre	12741	1	VOMMARO MANUELA	03/10/1983	VMMMNL83R4 3D086V			
16	PRO LOCO FRANCICA	FRANCICA	VIA CORSO ITALIA	14107	1	BALDO FRANCESCO	17/02/1986	BLDFNC86B17 F537W			
17	PRO LOCO IONADI	IONADI	VIA REGINA ELENA	23665	1	BARBUTO VINCENZO	25/04/70	BRBV81D25 E321E			
18	PRO LOCO LIMBADI	LIMBADI	C.SO UMBERTO I 42	24085	1	MERCURI ANGELO	16/01/48	MRCNGL48A16 E590K			
19	PRO LOCO MILETO	MILETO	VILLA COMUNALE, CORSO UMBERTO I	14108	1	GIANGEMI FRANCESCO	03/06/1964	GNGFNC64H03 F207K			
20	PRO LOCO PIZZO	PIZZO	VIA SAN FRANCESCO 77/79	24088	1	TURINO LUIGIA ANGELA	05/09/1957	TRNLNG57P45 G722C			
21	SAN COSTANTINO CALABRO	SAN COSTANTINO CALABRO	VIA F. FIORENTINO	23667	1	FRANCOLINO MARIA STELLA	10/02/1981	FRNMST81B50 F537B			
22	TROPEA	TROPEA	PIAZZA ERCOLE	13959	1	SCHIARITI PASQUALE	16/05/76	SCHPQL76E16L 452L			
23	PRO LOCO VAZZANO	VAZZANO	P.ZA UMBERTO I	23669	1	MOSCATO STEFANO	18/09/1971	MSCSFN71P18F 537I			
24	PRO LOCO CIRO' MARINA	CIRO' MARINA	PIAZZA A. DIAZ N. 17	14105	1	BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE	25/01/1983	BRZFNC83A25 L219N			

25	PRO LOCO SANTA SEVERINA	SANTA SEVERINA	VIA DERISO, 6	12889	1	COLOSIMO FRANCESCA	17/12/1986	CLSFNC86T57B 774U			
----	----------------------------	----------------	---------------	-------	---	-----------------------	------------	----------------------	--	--	--

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo - formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso

biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

<b>Attività</b>	<b>Istituzioni coinvolte</b>	<b>Timing</b>	<b>Supporto informativo</b>	<b>Ore impegnate</b>
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Aprile/Maggio 2016	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico riferimento	brochure, opuscoli e newsletter	<b>12</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti a conclusione SC	fotografie e dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti a conclusione SC	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti a conclusione SC	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da approvazione progetti a conclusione SC	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
			<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure

professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:(eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, e le Pro Loco di: AFRICO, BAGNARA CALABRA, BIANCO, BOVA, CIMINA', CITTANOVA, GIOIA TAURO, GIOIOSA JONICA, LOCRI, MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA, MONASTERACE, MOTTA SAN GIOVANNI, PORTIGLIOLA, REGGIO CALABRIA, SAN ROBERTO, SANT'EUFEMIA D'ASPRONTE, SCIDO, SIDERNO e dell'ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE "EUREKA" hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 1.000	€ 1.000	€ 2.000

**ATTUALE**

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale* (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 25	€ 2.000	€ 50.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti Partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC (quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione

elaborati etc :

## **PARTNER**

### **UNIVERSITA'**

**UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – DIPARTIMENTO PAU** (il rilievo della facoltà nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, Banca dati relativa alla Storia dell'Arte e Urbanistica sui Castelli e Sulle Fortezze presenti in Calabria, docenti ed esperti per l'aggiornamento e l'approfondimento delle tematiche afferenti ai progetti, personale tecnico per l'uso delle strutture.

### **SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA CALABRIA**

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA CALABRIA** (il rilievo della Soprintendenza nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, supporto scientifico costituito da esperti finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti sul territorio, una scheda di osservazione e studio da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai Beni oggetto di interesse.

### **POLO MUSEALE DELLA CALABRIA**

**POLO MUSEALE DELLA CALABRIA** (il rilievo della Soprintendenza nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, supporto scientifico costituito da esperti finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti sul territorio, una scheda di osservazione e studio da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai Beni oggetto di interesse.

### **PROFIT**

**UNIPOLSAI ASSICURAZIONI Divisione Unipol Agenzia di Reggio Calabria, via Corso Giuseppe Garibaldi, 466/a PI 01156760801** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

Per il progetto di quest'anno, **CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA** si impegna a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, UNIPOL si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

**EMITTENTE TELEVESIVA DIFFUSIONE REGIONALE MEDIA SOC. COP. TELEMIA** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

**EMITTENTE TELEVESIVA TELEMIA**, oltre ad impegnarsi a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili come citato nell'intesa sopra riportata e a rendere accessibile il proprio sistema informatico, contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto, collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza, Promuovere progetto e le attività ad esso legate etc. si impegna, nei detti progetti e sempre a titolo non oneroso, anche a :

1. aiutare i volontari nella predisposizione di articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL da inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio, mettere a disposizione spazi redazionali dove gli stessi volontari potranno leggere comunicati e relazionale sulle attività di SC anche mettendo in onda eventuali filmati a informazione e promozione delle iniziative e delle attività previste in progetto

#### *25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle sedi coinvolte e delle specifiche azioni di progetto.

**Le risorse tecniche saranno:**

#### **a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

1. Responsabile nazionale del sistema informatico
2. Coordinatore d'Area (Fortunato Praticò)
3. Punto d'ascolto nazionale (Serena Bovi)
4. Responsabile regionale (Ciro Mainini)
5. Responsabile provinciale (Ida Cotrupi)
6. Punto informativo nazionale (Marco Perrotti e Antonia Urciuolo )

7. Formatore esperto in informatica e sistemi avanzati di comunicazioni
8. Formatori specifici esperti in comunicazione,
9. Formatori specifici esperti in grafica,
10. Formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

**b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

11. Esperti della Pubblica amministrazione (Comuni del territorio e Comunità Montana),
12. Tecnici informatici e di laboratorio multimediale dell'Istituzione ISSS RONGA,
13. Docente di Storia e Storia dell'arte dell'Istituzione Educativa "Colletta",
14. Professionisti delle Associazioni con cui si collabora
15. Esperti di Marketing (INA ASSITALIA)

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
  - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
  - Biblioteche delle Università coinvolte;
  - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
  - Connessione Adsl e programmi specifici (esempio Photoshop)
    - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio
    - I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia,

acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- ✓ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- ✓ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- ✓ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- ✓ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- ✓ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- ✓ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- ✓ Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- ✓ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- ✓ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- ✓ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- ✓ Schede di autovalutazione
- ✓ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

**1) UNPLI NAZIONALE**

**2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in**

ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,  
3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc  
4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,  
5) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

- Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

## Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- SEDE REGIONALIE DI MOTTA SAN GIOVANNI ;  
-

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di seminari di studio e di approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi ufficiali, nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione nell'ambito dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, attiva, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale lezione frontale.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

#### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,09% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di

contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

- proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
introduzione alla formazione generale  
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

### **2.1 La formazione civica**

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

### **2.3 La protezione civile**

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

**Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.**

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.  
La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto;  
vale a dire:

MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA, MOTTA SAN GIOVANNI, REGGIO CALABRIA, SCIDO, SIDERNO. CASTROVILLARI, PATERNO, RENDE, SAN FILI, FRANCICA, JONADI, LIMBADI, MILETO, PIZZO, SAN COSTANTINO CALABRO, TROPEA., VAZZANO, ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA, UNPLI PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA, UNPLI COSENZA e L'UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

In particolare i formatori regionali sono selezionati in rapporto a motivazioni, disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di emozionare e incuriosire il giovane volontario legandolo anche al sistema associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è in diverse sedi è anche formatore specifico: In particolare l'Olp forma il volontario sulla strutturazione dell'Ente.

In ogni caso egli è comunque un "primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere maestro

nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati anche da esperti messi a disposizione dai Partner e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali).

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei formatori individuati.

In ogni caso gli argomenti dovranno seguire la scansione mensile prevista nel diagramma cronologico riportato nel box 40.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

<b>Nominativo</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Residenza</b>
<b>COTRUPI IDA</b>	<b>Melito di Porto Salvo (RC), il 22/12/1981</b>	<b>CTRDIA81T62F112G</b>	<b>Via Ulisse n, 7 LAZZARO</b>
<b>SPAGNOLO MURATORI ANTONINO</b>	<b>Cittanova (RC), il 09/06/1935</b>	<b>SPGN35H09C791W</b>	<b>Largo San Cosma, 4- Cittanova (RC)</b>
<b>PRATICO' VINCENZO</b>	<b>Reggio Calabria, il 17/08/1980</b>	<b>PRTVCN80M17H224B</b>	<b>Via Vibo Valentia, 7 LAZZARO</b>
<b>SPATARI NICODEMO</b>	<b>Locri (RC), il 04/08/1985</b>	<b>SPTNDM85M04D976O</b>	<b>Via Ferruccio, 12</b>
<b>SIDOTI ADELE ALBERTA</b>	<b>Lentini (SR), il 08/04/1965</b>	<b>SDTDLB65D48E532I</b>	<b>Via Montezemol, 97</b>
<b>AMBROGIO MARIA ASSUNTA</b>	<b>Melito di Porto Salvo (RC), il 15/08/1975</b>	<b>MBRMSS75M55F112I</b>	<b>Via della Saitta, 24B</b>
<b>AMBROGIO SANTA</b>	<b>Reggio Calabria, il 30/09/1980</b>	<b>MBSNT80P70H224H</b>	<b>Via Vibo Valentia, 7 LAZZARO</b>
<b>VARA' VALERIA</b>	<b>Reggio Calabria, il 29/09/1983</b>	<b>VRAVLR83P69H224P</b>	<b>Via Fiume, 7 MOSORROFA</b>
<b>BARTOLO PIETRO</b>	<b>Samo (RC), il 02/04/1956</b>	<b>BRTPTR56D02H013U</b>	<b>Via Michele Bianche, 82</b>
<b>IELATI CATERINA</b>	<b>Scido (RC), il 29/09/1987</b>	<b>LTICRN87P69I536E</b>	<b>Via XXIV Maggio, 11</b>
<b>VITALE GIUSEPPE</b>	<b>Locri (RC), il 23/01/1978</b>	<b>VTLGPP78A23D976I</b>	<b>Via Mediterraneo, 32</b>
<b>FEDELE FRANCESCO</b>	<b>Cinquefrondi (RC), il 22/06/1984</b>	<b>FDLFNC84H22C710L</b>	<b>Via Borracce alla Caserma, 17</b>
<b>BONIFATI GERARDO</b>	<b>Castrovillari (CS), il 26/06/1967</b>	<b>BNFGRD67H26C349D</b>	<b>Via Crotone, 3</b>
<b>MARTINO PIERO DOMENICO</b>	<b>Cosenza, il 24/01/1965</b>	<b>MRTPDM65A24D086 M</b>	<b>Via SS19 Mangone</b>

<b>MORCAVALLO FRANCESCO</b>	<b>Rende (CS), il 08/02/1954</b>	<b>MRCFNC54B08H235B</b>	<b>Via G. Vercillo, 15</b>
<b>SMURRA FEDERICO</b>	<b>Rossano (RC), il 21/12/1981</b>	<b>SMRFRC81T21H579B</b>	<b>Via Sicilia, 33</b>
<b>VOMMARO MANUELA</b>	<b>Cosenza, il 03/10/1983</b>		<b>Via San Giovanni vico III, 12</b>
<b>CERRIGONE GIOVANNA LUCIA</b>	<b>Rossano (CS), il 17/06/1987</b>	<b>CRRGNN87H57H579A</b>	<b>Via Dramis, 10</b>
<b>ZUNGRONE PIETRO</b>	<b>Sersale (CZ), il 12/09/1956</b>	<b>ZNGPTR56P12I671Z</b>	<b>Via Belgrado snc</b>
<b>LOGOZZO LUIGI</b>	<b>Catanzaro, il 28/09/1973</b>	<b>LGZLGU73P28C352M</b>	<b>Via del Carri Nord, 7</b>
<b>FRUSTILLO ROSARIA</b>	<b>Cirò (KR), il 21/10/1977</b>	<b>FRSRSR77R61C352F</b>	<b>Via A. De Gasperi, 39</b>
<b>BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE</b>	<b>Torino, il 25/01/1983</b>	<b>BRZFNC83A25L219N</b>	<b>Via P. Togliatti</b>
<b>PISCITELLI ROSARIA</b>	<b>Crotone, il 08/06/1985</b>	<b>PSCRSR85H48D122Q</b>	<b>Via Cappuccini, 65</b>
<b>SCALISE MICHELA</b>	<b>Crotone, il 17/03/1983</b>	<b>SCLMHL83C57D122N</b>	<b>Via Ucciali, 37 LE CASTELLA</b>
<b>COLOSIMO FRANCESCA</b>	<b>Cariati (CS), il 17/12/1986</b>	<b>CLSFNC86TB774U</b>	<b>Via S. Antonio, 7</b>
<b>BALDO FRANCESCO</b>	<b>Vibo Valentia, il 17/02/1986</b>	<b>BLDFNC86B17F537W</b>	<b>Via Duca D'Aosta, 14</b>
<b>CALZONE NICOLA</b>	<b>Limbadi (VV), il 01/09/1949</b>	<b>CLZNCL49P01E590M</b>	<b>Piazza Roma, 5/7</b>
<b>BARBARO DOMENICO SALVATORE</b>	<b>Nicotera (VV), il 31/01/1967</b>	<b>BRBDNC67A31F893E</b>	<b>Corso Vittorio Emanuele III</b>
<b>GANGEMI FRANCESCO</b>	<b>Mileto (VV), il 03/06/1964</b>	<b>GNGFNC64H03F207K</b>	<b>Via V. Lombardi, 22</b>
<b>ANELLO CRISTINA</b>	<b>Parghelia (VV), il 21/05/1966</b>	<b>NLLCST66E61G335D</b>	<b>Via P. Umberto, 48</b>
<b>PERCIAVALLE VINCENZINA</b>	<b>Napoli, 10/01/1946</b>	<b>PRCVCN46A50F839E</b>	<b>Via Riviera Prangi, 39</b>
<b>SCHIARITI PASQUALE</b>	<b>Tropea (VV), il 16/05/1976</b>	<b>SCHPQL76E16L452L</b>	<b>Via Contrada Campo</b>
<b>MOSCATO DOMENICO</b>	<b>Milano, il 29/06/1981</b>	<b>MSCDNC81H29F205T</b>	<b>Via Fazzalari</b>
<b>FRANCOLINO MARIA STELLA</b>	<b>Vibo Valentia, il 10/02/1981</b>	<b>FRNMST81B50F537B</b>	<b>Via Giovanni XXIII</b>

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39**

1. **COTRUPI Ida** – Laurea in Giurisprudenza, esperta in legislazione dei beni culturali e ambientali e sulla normativa in materia di tutela delle minoranze linguistiche. Già formatrice nei progetti SCN anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011; **(moduli 1,2,3,4,6,7,12,13)**
2. **SPAGNOLO MURATORI Antonio** – Laurea in Giurisprudenza, docente di discipline giuridiche ed economiche, esperto in legislazione turistica e storia locale; **(moduli 1,2,3,4,5,7)**
3. **PRATICO' Vincenzo** – Laurea in Ingegneria e Telecomunicazioni, esperto nella Progettazione e Realizzazione e Sviluppo di Siti Internet, Esperto in Informatica applicata ai beni culturali e tecnologie della comunicazione; (moduli 1,2,7,8, 9,10,11,13).
4. **SPATARI NICODEMO** – Laurea in Architettura esperto in storia dell'arte e beni architettonici ed artistici;
5. **SIDOTI Adele Alberta** – Laurea in Operatori Multiculturali e Pluridisciplinari d'Area Mediterranea, esperta in cultura locale e sociologia del territorio; **.(modulo 5)**
6. **AMBROGIO Maria Assunta** – Laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, esperta in Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali con particolare riferimento al periodo Bizantino. Esperienza pluriennale in ricerca storica e storiografica già formatrice per i progetti SCN anni 2005, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011; **(moduli 3,4,6,9,10)**
7. **AMBROGIO Santa** - Laurea in Architettura, esperta in storia dell'architettura e urbanistica; esperta in relazioni con il pubblico. **(moduli 3,4,5,6,9,10)**
8. **VARA' Valeria** – Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, esperta in restauro pittorico, storia dell'arte, geometria descrittiva, geologia; esperienza nel settore della catalogazione dei centri storici. **.(moduli 1,2,4,5)**
9. **BARTOLO PIETRO** – Laurea in Architettura, esperto in sicurezza sul posto di lavoro; **esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN.**
10. **IELATI CATERINA** – Laurea in Psicologia delle Relazioni Educative, esperta in promozione del territorio ed educazione ambientale; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. pubblico (moduli 1,2,3,4,7,13)
11. **VITALE GIUSEPPE** – Diploma di “Tecnico Elettronico”, esperto in sistemi multimediali; esperienza pluriennale nel settore informatico; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. pubblico (moduli 8,9,10,11)
12. **FEDELE FRANCESCO** – Laurea in Architettura, esperto in recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. **(moduli 3,4,5)**
13. **BONIFATI GERARDO** – Laurea in Scienze della Formazione, esperto in patrimonio linguistico e culturale della Calabria Ultra; esperto in relazioni con il pubblico (moduli

1,2,3,4,7,13,14)

14. **MARTINO PIERO DOMENICO** – Laurea in Filosofia, esperto organizzazione e gestione di eventi; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. moduli 1,2,3,4,6,7
15. **MORCAVALLO FRANCESCO** – Diploma in Storia dell'Arte, esperto in storia dell'arte; esperto nella realizzazione di materiale divulgativo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. (moduli 1,2,3,4,6,7)
16. **SMURRA FEDERICO** – Laurea in Progettazione di sistemi turistici culturali, esperto in economia e tecnologie informatiche per la valorizzazione del territorio calabrese; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli 3,4,5,6,8,9,10,1, 14)
17. **VOMMARO Manuela** – Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, esperta in informazione; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. modulo 1,2,3,4,13,14).;
18. **CERRIGONE GIOVANNA LUCIA** – Laurea in Infermieristica, esperta in informatica; modulo 8,9,10,11)
19. **ZUNGRONE PIETRO** – Laurea in Giurisprudenza, esperto in legislazione regionale (moduli 3,4,7,14);
20. **LOGOZZO LUIGI** – Laurea in Architettura, esperto in storia dell'architettura e restauro; (moduli 3,4,5)
21. **FRUSTILLO ROSARIA** – Laurea in Lingue e Letterature Straniere, esperta in cultura locale; Moduli 1,2,3,4).;
22. **BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE** - Laurea in Ingegneria Gestionale, esperto nella valorizzazione dei luoghi di rilevanza storica attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
23. **PISCITELLI ROSARIA** – Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione, esperta in formazione e comunicazione; Moduli 1,2,3,4,7,13)
24. **SCALISE MICHELA** – Laurea in Beni culturali per operatori del turismo, esperta nella valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale; (moduli 1,2, 3,4)
25. **COLOSIMO FRANCESCA** – Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, esperta in organizzazione e gestione di eventi; Moduli 1,2,3,4,)
26. **BALDO FRANCESCO** – Diploma dell'Accademia delle Belle Arti, esperto in organizzazione e gestione di eventi culturali; (moduli 1,2, 3,4)
27. **CALZONE NICOLA** – Diploma di Perito Chimico, esperto in eventi culturali; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli 1,2, 3,4)
28. **BARBARO DOMENICO SALVATORE** – Laurea in Scienze Politiche e Sociali, esperto in organizzazione di eventi socio-culturali; (moduli 1,2, 3,4,14)
29. **GANGEMI FRANCESCO** – Laurea in Architettura, esperto in storia dell'arte e conservazione dei beni culturali; (moduli 3,4,6,9,10)
30. **ANELLO CRISTINA** – Laurea in Scienze Biologiche, esperta in organizzazione di eventi; (moduli 1,2, 3,4)
31. **PERCIAVALLE VINCENZINA** – Laurea in Lettere Classiche, esperta nella salvaguardia dei beni storici; (moduli 3,4,6,9,10)
32. **SCHIARITI Pasquale** – Laurea in lettere moderne, esperto in etnostoria, storia dell'arte, filologia; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli

3,4,6,7,9,10) **MOSCATO Domenico** – Laurea in Scienze Turistiche, esperto in marketing ed informatica (**Moduli 8,9,10,11,12,13, 14**)

33. **FRANCOLINO MARIA STELLA** – Diploma accademico in Scenografia, esperta in scenografia;

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Idiomi di Calabria, legamenti di culture”**

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

1. lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
2. simulazioni su casi differenziati per tematiche;
3. lavori di gruppo, Brainstorming;
4. esercitazioni, problem-solving;
5. utilizzo di supporti informatici, Power Point;
6. colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
7. formazione pratica in “affiancamento”;
8. visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, in molti volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di ingresso nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro,

favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- 1) valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- 2) definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- 3) capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- 4) utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il portafoglio, che il volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di manutenzione del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum vitae in formato europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
1. **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
    - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
    - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Le attività di formazione specifica per ogni volontario di SCN sono tra i momenti maggiormente significativi e istruttivi. La formazione specifica muove dalla volontà di fornire ai volontari gli strumenti necessari per portare a compimento gli obiettivi del progetto nonché competenze e professionalità spendibili dagli stessi in un'ottica di sostenibilità e opportunità lavorativa. I primi attori della formazione specifica saranno gli OLP e altri formatori. Entrambe le figure sono di alto profilo: laurea ed esperienze pluriennali personali o professionali nel settore di intervento del progetto (i *curricula* saranno depositati presso l'Ufficio Nazionale).

I volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **momenti formativi** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Contemporaneamente saranno previsti dei momenti di apprendimento tradizionale, dei momenti di lezione frontale nei quali sarà possibile condividere le linee guida di approfondimento organico sulle tematiche, obiettivi e azioni comuni ai volontari.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le ore di aula, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, <i>front office</i> e <i>back office</i> .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei	5

	Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	5
5	Metodologie della catalogazione dei centri storici e del patrimonio architettonico.	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e <i>databases</i> ) per la comprensione del contesto territoriale di riferimento.	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: modalità e tecniche di gestione di newsletter ed e-mail, dei comunicati stampa, dei comunicati redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: creazione, utilizzo e manutenzione di un database (excell), uso del computer e della posta elettronica	4
RS	<b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") <b>volontario formatore BARTOLO PIETRO e PRATICÒ VINCENZO);</b> Specie su quanto previsto nel box 8.3	3
<b>Totale ore n.</b>		<b>50</b>

#### **FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	5

**Totale ore n.**

**25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione**

specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

**75 ore**

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Bernardina Tavella

